ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII N. 232
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 7-8 Ottobre 1954

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi mortuari e spett. L. 600 la linea - Finanz. econ.: vedi relazione - Riduzioni del tariffario variabile dal 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1000): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copia arretrata: prezzo doppio.

OMAGGIO

Il discorso di Scelba

Alla Camera, nella odierna replica agli oppositori, il Presidente del Consiglio ribadirà la volontà del Governo di garantire con ogni mezzo l'indipendenza della magistratura

ROMA, giovedì sera.

Stasera la Camera voterà la fiducia al governo Scelba. All'inizio della seduta, che si apre alle 16, il Presidente del Consiglio tiene il suo discorso di replica ai vari oratori intervenuti nel corso della discussione, per ribadire la posizione del governo nell'attuale momento politico.

Il discorso, come già quello al Senato, sarà diviso in due parti: la prima sarà dedicata alla politica estera, la seconda alla polemica sul caso Montesi, e si limiterà al Presidente del Consiglio il proposito di riaffermare con estremo vigore la volontà dell'esecutivo di non operare alcuna intromissione nel potere giudiziario e di garantire con ogni mezzo l'indipendenza della magistratura.

Questa indipendenza sarebbe compromessa, e gravemente compromessa, proprio dall'atteggiamento dei comunisti, e dal proposito espresso ieri da Togliatti, pur con le dovute cautele, di voler sottoporre, in definitiva, il giudizio della magistratura al vaglio e alla discussione del popolo.

Sarà facile a Scelba rimbeccare i propositi di Togliatti; ma si ritiene che egli prenderà lo spunto per annunciare pubblicamente — come già fece ieri alla riunione del gruppo d. c. — l'intenzione di colpire, con maggiore vigore di quel che non sia stato fatto finora, l'azione sovvertitrice dei comunisti.

Il governo ha già deciso misure atte a questo scopo ed esse vengono man mano applicate; ma molto ci si attende — disse ieri Scelba al suo gruppo — dall'opera e dall'azione dei singoli deputati, soprattutto per quanto riguarda i sospetti e danno ai cittadini che non la pensano come i comunisti.

Il voto si avrà oggi alla Camera su un ordine del giorno dei tre partiti al governo; esso porta, infatti, le firme di Saragat, per i d. c., di Paolo Rossi, per i socialdemocratici, di Malagodi, per i liberali, ed è del seguente tenore: «La Camera dei deputati, udite le comunicazioni del governo e la discussione che ne è seguita, rilevato che i mutamenti intervenuti nella compagine governativa non abbiano modificato le direttive politiche del governo, in relazione alla quali il Parlamento espresse il suo voto di fiducia, dando atto al governo che la sua linea di condotta, di fronte alla vicenda giudiziaria in corso, è stata sempre conforme al doveroso rispetto del potere giudiziario, riconfermando le direttive programmatiche fissate in occasione della costituzione del governo presieduto dall'on. Scelba, rinnova al governo la propria fiducia».

Non vi è dubbio che il governo otterrà la fiducia. La opposizione infatti può contare (ben inteso ove tutti i deputati fossero stasera presenti al momento del voto) su 227 voti e precisamente sui 143 comunisti, sui 75 dei P.S.I., sui 28 del M.S.I. e sui 31 del P.N.M. A questi potrebbero forse aggiungersi quelli del missino Leccisi, che è uscito dal partito, e forse dei monarchico contadino Scotti. La maggioranza può mancare disporre di 310 voti e cioè 251 dei democristiani, 14 liberali, 19 socialdemocratici, 5 repubblicani, 3 altoatesini e 8 monarchici del P. M. P.

Quanto alla questione di Trieste, con ogni probabilità il Presidente del Consiglio non vi accennerà nel suo intervento di stasera, ma rinvierà questo argomento alla prossima discussione sul bilancio degli Esteri che dovrebbe avere inizio la prossima settimana. Si ritiene, pertanto, che il governo è sicuro di poter concludere l'intesa per Trieste entro la prossima settimana per permettere così a Martino di darne notizia alla Camera all'inizio del dibattito o nel corso di esso per modo che gli oratori che interverranno nella discussione possano discutere con cognizione di causa.

A Palazzo Chigi non si confermano e non si smentiscono le notizie ormai di pubblico dominio sull'accordo per Trieste; ma si ha l'impressione che il «cauto ottimismo» dei giorni scorsi sia divenuto ormai una realtà. Il ministro Martino che dovrebbe rientrare domenica a Roma, porterebbe subito a conoscenza del Presidente del Consiglio i termini ultimi dell'accordo e le modalità per la firma. La questione verrà comunque sottoposta all'approvazione del Consiglio dei ministri che si riunirà forse lunedì stesso e comunque prima dell'inizio alla Camera della discussione sul bilancio degli Esteri.

Le clausole dell'accordo, come si è detto, sono ormai note: le due zone passano sotto la diretta amministrazione dell'Italia e della Jugoslavia. Belgrado ottiene alcune rettifiche nella zona costiera a sud di Trieste, ma la contesa Punta Sottile rimane all'Italia. Punta Grossa passa invece alla Jugoslavia.

E' LUI IL MISTERIOSO "SIGNOR X,,?

Lo zio di Wilma Montesi si schiera contro il dott. Sepe

L'intera vicenda assume d'improvviso tinte più oscure - Dopo i confronti di ieri al Palazzo di Giustizia, il congiunto della ragazza di Tor Vajanica si dichiara sicuro dell'innocenza di Piero Piccioni e di Montagna e attacca a fondo la tesi del magistrato «che ha agito sotto la pressione di una stampa scatenata e dovrà ritornare sui suoi passi» - E lo zio di Wilma riafferma l'ipotesi del pediluvio: «I nove punti di Polito sono inoppugnabili» - Gli indumenti mancanti? «Niente di strano: mia nipote può averli tolti per soddisfare una esigenza personale che la colse una volta giunta a Ostia. Presa poi da malore, qualcuno in macchina deve averla trasportata a Tor Vajanica con chissà quale intento»

Il Palazzo di Giustizia di Roma, dove ieri Sepe ha messo a confronto Piero Piccioni con Terzo Guerrini (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Ventiquattr'ore di indagini e di riflessioni non sono state sufficienti a chiarire il mistero del signor X che ieri sera è stato sottoposto a confronto per quattro ore prima con Terzo Guerrini, l'ex-guardiacaccia di Capocotta, e poi con un altro detenuto che da molte parti si dice essere Piero Piccioni.

La curiosità e la [illegible] che a questo confronto si sia voluto dissettare una grande, forse decisiva importanza, sono state aumentate dalle molte, persino esagerate precauzioni con le quali magistrati e carabinieri hanno voluto circondare l'episodio. Dal giorno in cui sono cominciate le indagini è stata la prima volta che le banche mentre indiscrezione non abbia varcato la barriera del segreto istruttorio. E quando i cronisti stazione per controllare da vicino almeno chi fossero i tre personaggi convocati nell'ufficio del dottor Sepe, il maresciallo dei carabinieri addetto alla sorveglianza dei detenuti, ha pregato tutti, a nome del presidente, di allontanarsi.

E la precauzione non si è limitata solo a questa inutile, ma — alla stessa maniera di quando erano entrati — nel momento in cui i due arrestati e il misterioso signor X uscivano dal Palazzo di Giustizia sono state spente le luci in modo che nessuno potesse vedere.

E allora? Allora non rimangono che le indiscrezioni e le illazioni. Il solo elemento certo è che all'episodio i magistrati (insieme al presidente della Sezione Istruttoria ma anche il sostituto procuratore generale dott. Scardia) hanno concesso una importanza superiore alle previsioni. E — questa per lo meno è l'impressione — si deve essere trattato di un confronto deciso all'improvviso, dopo alcune indagini svolte rapidamente dal maggiore dei carabinieri Cosmo Zinza.

Infatti nel pomeriggio nel programma del dott. Sepe vi era l'esame di quattro giornalisti convocati per puntualizzare ancora una volta l'origine delle voci circolanti già dall'aprile 1953 su una eventuale responsabilità di Piero Piccioni.

Senonchè all'ultimo momento il presidente della Sezione istruttoria — fatto assolutamente inconsueto — ha rinviato l'esame, giustificando in maniera non molto chiara questo rinvio, che poteva essere interpretato solo in un modo: «Signori, aspettatemi se vi ho fatto venire inutilmente. Ma ho da fare e ho da fare anche il sostituto procuratore generale dott. Scardia. Ci vediamo domani nel pomeriggio alla medesima ora».

Poco dopo cominciava gli interrogatori e i confronti che facevano interrompere solo alle dieci di sera.

Ed allora cosa è accaduto a Palazzo di Giustizia? Qual'è l'identità del personaggio misterioso? Dopo molte illazioni, quella che ha finito per riscuotere maggior credito è stata: il signor X è lo zio di Wilma Montesi, il fratello del padre. E ciò soprattutto per la somiglianza di alcuni dati fisici: quarantenne, piuttosto slanciato, con una corona di capelli neri.

Non bisogna dimenticare, infatti, che da qualche giorno circola insistente la voce — e da nessuna parte si è riusciti a trovare conferma o smentita — di una possibile incriminazione dei familiari di Wilma Montesi. L'accusa sarebbe quella di aver svisato le indagini della polizia. D'altronde non si può dire davvero che i Montesi abbiano collaborato con la giustizia o che si magistrato abbiano mostrato di voler concedere la loro fiducia, se non perdono una occasione per sostenere in tutti i modi che non si costituiranno mai Parte Civile contro Piero Piccioni e Ugo Montagna, alla cui colpevolezza, soprattutto la madre e la sorella, non credono. Ma — e questo è più strano di tutto — non si riesce a comprendere il perchè di questo poco credito alla tesi di una eventuale responsabilità del giovane musicista.

La posizione assunta dalla signora Maria Montesi e dalla figlia Wanda — è inutile nasconderlo — ha lasciato perplessi i magistrati, al punto che non è difficile intuire la domanda sorta spontanea: «Ma allora, per caso, le due donne non sanno più di quanto non abbiano mai detto?».

E' una convinzione questa che ha fatto tornare alla ribalta, stamane, lo zio di Wilma Montesi, un giovane bruno, piuttosto elegante, che secondo taluno indagini, avrebbe avuto un "pied-à-terre" a Ostia, e una giardinetta di legno venduta in un secondo momento, [illegible] che un cronista, parlando con lui, gli ha fatto un discorso piuttosto crudo che può essere così riassunto: «Il vostro atteggiamento, quello dei Montesi, non è chiaro ed ha incrementato certe voci strane. Di questa situazione tutti e nessuno possono essere sospettati. D'altra parte, non bisogna dimenticare che gli stessi indizi gravanti su Piccioni possono gravare su di voi, Giuseppe Montesi. Questo dire o non dire potrebbe dare credito, per esempio, ad una certa versione: che foste andato in gita ad Ostia con vostra nipote la quale appunto avesse avuto veramente l'intenzione d'immergere i piedi nell'acqua marina, e che vostra nipote potesse essere morta sotto i vostri occhi e che voi non aveste avuto il coraggio di dire subito tutta la verità, perchè la gita non fosse interpretata diversamente. E' vero che voi avete un alibi perfetto per quanto riguarda le giornate del 9 e del 10: ma appunto per questo motivo, perchè tanta apparente reticenza?».

Il discorso ha avuto una risposta indiretta con una intervista che il sig. Giuseppe ha concesso ad un giornale questa mattina.

Giuseppe Montesi ha cominciato col dire: «Sono dell'innocenza di Piero Piccioni e di Ugo Montagna, alla stessa maniera degli altri familiari di Wilma.

«Per quale motivo, noi Montesi — ha detto — dovremmo costituirci Parte Civile contro due persone, Piero Piccioni e Ugo Montagna, che non entrano affatto in questa vicenda? Wilma non ha mai conosciuto né Piccioni né Montagna. Se il nostro consenso

(Continua in settima pagina)

Il dott. Sepe lascia il Palazzo di Giustizia. (Telefoto)

La selvaggia rapina di tre gangsters nel centro della città

Identificata l'auto dei banditi che uccisero l'orefice di Bergamo

Posti di blocco istituiti su tutte le strade - Alcuni individui sospetti fermati stamane - Trovata una pistola dei rapinatori - Sempre gravi le condizioni del padre della vittima, ferito mentre si aggrappava alla macchina dei criminali

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, giovedì sera.

«E' scesa un incubo sulla città: Bergamo chiede di essere liberata. Tutto la cittadinanza chiede che sia messo in opera ogni mezzo, con la necessaria energia, perchè i banditi siano identificati, raggiunti, puniti». Questo drammatico commento — e altri non meno espliciti — appare stamane sul quotidiano indipendente di Bergamo, rivela la gravità del crimine che si è verificato ieri sera alle ore 20 nel pieno centro della città: un giovane gioielliere ucciso a rivoltellate da due banditi, il padre ridotto in fin di vita con la stessa arma, gioielli per il valore di undici milioni scomparsi insieme ai delinquenti.

L'episodio si è svolto fulmineo, in pochi secondi, sotto gli occhi di numerosi passanti che non si ressero neppure conto di cosa stesse succedendo. Una aggressione effettuata con una audacia e un cinismo che trovano solo riscontro nelle gesta dei gangsters di Chicago all'epoca del proibizionismo.

Trascinato per 100 metri

Alle 19,30, come ogni sera, il signor Italo Quadri, di 53 anni, stava abbassato la saracinesca del proprio negozio di oreficeria, in via XX Settembre 119, e in compagnia del figlio Riccardo, di 24 anni, si apprestava a rincasare. Il giovane portava una borsa contenente i preziosi di maggior valore, e camminava qualche passo davanti al padre. Il tragitto che dovevano compiere era breve, poche decine di metri. Poi si sarebbero separati: il padre — da tempo divisо dalla moglie — abita nella stessa via XX Settembre con la governante signora Carla Zappa; Riccardo avrebbe proseguito da sola per recarsi presso gli zii che lo ospitano in via San Bernardino.

Per rincasare, Italo Quadri doveva entrare in una specie di vicolo che congiunge via XX settembre a via Zambonate. Un passaggio privato, più che una stradetta, che a terra ha una resta bloccata dalla chiusura di due portoni situati alle due estremità. Una scorciatoia, che a Bergamo è chiamata Galleria Goggi. Per l'oggi questo i banditi avevano scelto quel punto in penombra e poco frequentato.

Non appena Riccardo Quadri svoltò da via XX Settembre nel vicoletto, dall'ombra sbucarono due individui armati di pistola. Uno di essi afferrò la borsa del giovane e con uno strattone rimase padroneggiarne. Ma il giovane non si lasciò cogliere di sorpresa, strinse più forte la borsa nel pugno e questa gesta segnò la sua condanna: il bandito sollevò la pistola, colpì quasi all'altezza del viso e premette due volte il grilletto.

I proiettili raggiunsero l'orefice sopra il labbro superiore, gli attraversarono il cranio e uscirono sulla nuca da un unico foro. L'altro bandito salì la borsa dalla mano della vittima e fuggì con il complice verso l'altra uscita della galleria, in via Zambonate, dove un'automobile con un terzo malvivente al volante attendeva col motore acceso.

Riccardo Quadri grondando sangue cadde in ginocchio, rimase in quella posizione qualche istante, le mani premute sul viso, poi si accasciò e giacque immobile. Agonizzò qualche minuto e morì prima che fosse possibile tentare di soccorrerlo. Ma la tragedia non si era conclusa, anzi stava per entrare nella fase più emozionante.

Il padre del giovane, udendo gli spari e vedendo Riccardo cadere e i due aggressori fuggire con i gioielli, si gettò coraggiosamente all'inseguimento e riuscì ad aggrapparsi alla sportello della macchina mentre questa stava partendo a tutta velocità. Con le mani avvinghiate al bordo del cristallo e con i piedi appoggiati sul predellino, Italo Quadri percorse circa 100 metri. I banditi tentarono di farlo cadere percuotendolo sulle mani con il calcio della rivoltella, il guidatore cercò anche di liberarsene spingendo in piena velocità. Ma l'uomo resisteva con la forza della disperazione stringendo i denti e dominando il terrore. Non voleva che gli assassini si dileguassero e per giunta con il ricavato bottino.

L'impari duello

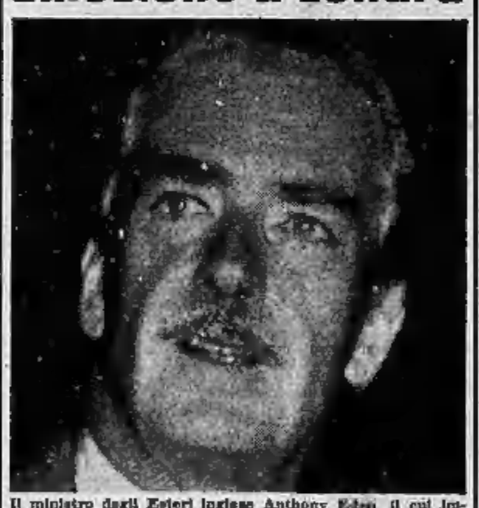
L'impari, allucinante duello ebbe termine al crocicchio detto delle Cinque Vie, perchè in quel punto cinque strade si dipartono e raggiera. Al crocicchio il vigile di servizio volgeva le spalle alla macchina che procedeva a passo veloce sotto lo sguardo allarmato dei passanti. Il guidatore dopo un ultimo tentativo di liberarsi della vittima con una brusca sterzata a pochi centimetri dal vigile, fece segno ai complici che non potevano farci nulla. Allora il malvivente che gli sedeva a fianco, estraila la rivoltella la puntò contro il giovane e gli sparò attraverso il finestrino un colpo al torace. Italo Quadri senza un gemito lasciò la presa, stramazzò sul selciato, quasi a ridosso di un'edicola di giornali.

Il vigile e i passanti corsero verso il caduto, e nella confusione nessuno pensò di tener d'occhio la macchina nè di decifrarne la targa. Tutti furono concordi nell'affermare che l'automobile dei banditi era una FIAT vecchio modello, color grigio o beige, e che aveva imboccato la provinciale per Treviglio. Ma nessun altro indizio importante sembra fornire contributo alle indagini. Dopo un sopralluogo effettuato dal capitano Lopiccolo, dalla questura, dai carabinieri e da agenti della polizia stradale — lungo le strade statali, provinciali e comunali della zona sono stati istituiti posti di blocco. Ma il sotcvole vantaggio che i criminali avevano ha reso, almeno finora, [illegible]

(Continua in settima pagina)

Riccardo Quadri, l'ucciso

Emozione a Londra



Il ministro degli Esteri inglese Anthony Eden il cui improvviso annuncio della decisione inglese di mantenere per 50 anni forze militari britanniche sul continente ha suscitato una viva emozione tra i membri della Conferenza

(Nella ultima notizia la cronaca della Conferenza)

Le odierne quotazioni **di BORSA** *in settima pagina*

PRONTA A PARTIRE DA LUNEDI'

Nella zona A la «Divisione Trieste»

L'attuale prefetto di Milano sarebbe nominato Alto Commissario Civile

ROMA, giovedì sera.

Alla Divisione Trieste, attualmente di stanza a Bologna, spetterà il compito e l'onore di sostituire le truppe anglo-americane nella Zona A del Territorio Libero e nella stessa città di Trieste, quando sarà concluso l'accordo fra Roma e Belgrado ed esso possa divenire operante. Secondo quanto si apprende, la Divisione Trieste avrebbe avuto l'ordine di tenersi pronta a partire da lunedì 4 ottobre. Taluni reparti di questa Divisione si sarebbero, comunque, già avvicinati al confine orientale per essere pronti a marciare su Trieste.

Questo non vuol dire che lunedì l'accordo sia raggiunto, ma che a partire dal prossimo 4 ottobre ogni giorno è buono perchè l'accordo diventi operante.

Il comandante della «Divisione Trieste» subentrerà nelle funzioni al generale Winterton, che sarà chiamato a rispondere della situazione direttamente al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

In un secondo tempo le truppe della «Divisione Trieste», entreranno nella Zona A anche reparti di carabinieri e della guardia di finanza.

Successivamente entreranno a Trieste le rappresentanze delle altre Armi, e cioè dell'aviazione e della marina.

Si ritiene che esso sia relativamente breve) a fianco del comandante militare — la cui autorità discenderebbe direttamente dall'ONU — verrebbe affiancato dal governo italiano un Alto commissario civile. Il governo è orientato verso la designazione di un prefetto di provata capacità, e a questo proposito è stato fatto il nome del prefetto di Milano, generale Ernesto Giulio Cappa. Con le truppe della «Divisione Trieste», entreranno nella Zona A anche reparti di carabinieri attualmente di stanza nella zona di Gorizia. Successivamente entreranno a Trieste le rappresentanze delle altre Armi, e cioè dell'aviazione e della marina.

TEATRO ALFIERI

PER SOLI TRE GIORNI

VENERDI' 1 e SABATO 2 ottobre - Ore 21,15
DOMENICA 3 ottobre - Ore 15,30 e 21,15

Dopo il successo di KATHERINE DUNHAM
ARRIVANO A TORINO

I BALLETTI AFRICANI
di KEITA FODÉBA
TROUPE DI CANTANTI E DANZATORI NEGRI

Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

Finite le vacanze e gli esami: si riaprono le elementari

50 mila bimbi da domani a scuola

Anche quest'anno, per mancanza di aule, molte sedi dovranno ricorrere al doppio turno Il prezzo dei libri e del corredo per gli alunni della "prima,, - L'orario e l'inizio delle lezioni nelle "medie,, - Una soluzione provvisoria per la nuova borgata della Falchera

Domattina si riapriranno le scuole elementari; poco meno di 50 mila bambini diranno addio ai giochi per cominciare la fatica dello studio. Benchè non siano stati ancora raccolti tutti i dati dei singoli circoli didattici, si prevede che quest'anno la popolazione scolastica sarà aumentata nei confronti dello scorso anno. Le scuole pubbliche ospiteranno circa 44 mila alunni: negli altri casi i genitori hanno dato la preferenza alla scuola privata sia laicale sia tenuta da religiosi.

Purtroppo sarà necessario in molte scuole ricorrere al doppio turno per l'insufficienza di locali: quasi nella medesima aula al mattino farà lezione una classe e nel pomeriggio un'altra.

L'orario sarà quello dell'anno scorso: dalle ore 8,30 alle 12,40. Le classi dei turni pomeridiani andranno alle 13,50. L'uscita dei bambini al pomeriggio varierà secondo le stagioni: alle 17,15 in ottobre, novembre, sarà anticipata di un quarto d'ora a dicembre e gennaio, tornerà ad essere nuovamente alle 17,15 a febbraio e marzo e sarà ritardata alle 17,45 in aprile e maggio.

Nessuna disposizione sinora è stata impartita sulla data della fine dell'anno scolastico e pertanto si ritiene che anche nel '55 le scuole dovranno terminare alla fine di maggio come già nel '54, esami compresi. L'anno sarà diviso in trimestri: il primo andrà sino al 23 dicembre, il secondo sarà compreso tra il 7 gennaio ed il 31 marzo, l'ultimo si chiuderà a maggio. Le vacanze natalizie cominceranno al 24 dicembre e finiranno con l'Epifania; quelle pasquali saranno comprese tra il giovedì santo ed il lunedì dell'Angelo.

Un grave problema sta per essere risolto, così come si è potuto, per permettere di andare a scuola alle centinaia di bambini che abitano nelle nuove case della Falchera. All'edificio scolastico — chiusi perchè — non si era pensato quando si è costruita la borgata, e l'Ispettorato competente in accordo con il Municipio ha deciso istituire durante i mesi estivi per rimediare al grosinconveniente. Poichè non era pensabile trasferire in Centro o tre km nuovo edificio, si è deciso di destinare ad aule gli alloggi di un intero isolato che avrebbe dovuto essere occupato da una trentina di famiglie. Ciò significa che questi famiglie attenderanno ancora un po' prima di avere la casa sospirata. E' stato necessario abbattere muri, disporre per i servizi igienici, costruire nuove divisioni con spese ingenti che non erano state previste.

Se le fatiche dello studio hanno inizio domani per i bimbi, le preoccupazioni dei genitori sono cominciate da parecchi giorni. Bisognava preparare il grembiulino, la cartella, il portapenne. Piccole cose che diventano di grande importanza. Se il grembiulino dev'essere con i piaponi, se il collettino sarà meglio farlo rigido, inamidato oppure molle. E poi se già conviene una cartella di cuoio, o una di stoffa.

La spesa per equipaggiare i bambini alla scuola elementare non è forte: sulle mille lire un grembiulino, le cartelle si possono trovare con quattrocento lire. Penne e matite e quaderni costeranno un migliaio di lire per tutto l'anno. Per la prima e la seconda classe basta il solo libro di lettura che varia dalle 600 alle mille lire. Per la terza, quarta, quinta oltre al libro di lettura è necessario il sussidiario: sulle 700-800 lire costa il testo di lettura; dalle 1000 alle 1400 il sussidiario.

Lunedì prossimo i ottobre si apriranno anche le scuole medie inferiori e lunedì 11 ottobre anche le scuole medie superiori.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22,6
MINIMA + 2,5

Il Bollettino meteorologico ci comunica inoltre i seguenti dati: temperatura media 7,4; ore 5 di stamane: 7; umidità 80 %; pressione 740. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno con scarsi annuvolamenti in montagna. Temp. in diminuzione.

Iniziano i convegni al Salone della Tecnica

Sono di scena le materie plastiche

Il prof. Hermann Staudinger

Un'assise di scienziati a Palazzo Madama

A Palazzo Madama è stato inaugurato stamane alle 10 il 9° Congresso internazionale delle materie plastiche. L'importante convegno, che ha richiamato a Torino scienziati di tutto il mondo, è stato organizzato in occasione del Salone internazionale della Tecnica. Nel grande salone del Palazzo sono convenuti per la inaugurazione autorità e studiosi: il sottosegretario per l'industria, senatore Emilio Battista, il Prefetto, il Sindaco, il conte Cameranа, il Comandante militare del territorio, il prof. Allara, rettore dell'Università, il prof. Ferrucci, direttore del Politecnico, il prof. Valisuri e il prof. Mussoli. Accolto da cordiali applausi è poi giunto il prof. Hermann Staudinger, direttore dell'Istituto statale per gli studi di chimica macromolecolare di Friburgo. All'illustre scienziato, che l'anno scorso ricevette il premio Nobel, sarà consegnata stasera alle 21 nella «sala magna» dell'Università la laurea «ad honorem».

Brevi discorsi sono stati pronunciati dal conte Cameranа, dal Sindaco, dal sottosegretario Battista tutte ha portato l'adesione del Governo) e dal prof. Mussoli. La prolusione sul tema «L'unificazione dei materiali plastici» è stata quindi tenuta in italiano dal prof. H. Mark, direttore dell'Istituto di ricerche sui polimeri di Brooklyn. Contemporaneamente al congresso delle materie plastiche, si tiene a Torino anche il «Simposio internazionale di chimica macromolecolare», i due rami della scienza strettamente collegati, poichè la chimica macromolecolare è alla base dell'industria delle resine sintetiche e della gomma artificiale.

I due convegni, che si concluderanno sabato, si svolgono in sedi separate. Quello delle materie plastiche tiene le sue riunioni presso l'Unione industriale in via Massena; oggi pomeriggio parleranno il prof. Melichio, il prof. Mussoli, l'ing. Saccenti e il dott. Angiolo. Il «Simposio» è convocato invece per le 14,45 presso la facoltà di chimica dell'Università.

Questa sera, alle 21,30, al Salone della Tecnica saranno presentate varie applicazioni di materiali plastici all'abbigliamento e all'arredamento. Le modelle indosseranno impermeabili, abiti e copricapi in plastica.

Le prime comitive di forestieri sono giunte stamane per visitare, in particolare, il settore della meccanica agraria in cui figurano le migliori macchine del mondo che da sabato potranno essere ammirate in funzione durante le giornate dimostrative al Centro di Miralfiori. Si assisterà a prove di aratura profonda e normale, falciatura, concimazione chimica, semina, irrigazione a pioggia e alternazione idraulico-agraria del terreno. Per i giorni 9 e 12 ottobre è annunciato un importante convegno su «I problemi dell'educazione infantile nella vita industriale», indetto dall'Opera Nazionale Montessori, in collaborazione con il Salone della Tecnica e il Comune.

LA "BANDA DEL MATTONE,, HA AUMENTATO L'AUDACIA ED AGISCE IN AUTOMOBILE

Stanotte due assalti: in via Roma e in corso Orbassano

Sfondati i cristalli di 2 vetrine, ha fatto man bassa di tagli di stoffa

La vetrina del negozio di piazza C.L.N.: attraverso il foro i ladri hanno trafugato 200 mila lire di stoffa

Stanotte due fulminei colpi della famigerata «banda del mattone»: il primo alle tre, in danno del negozio di tessuti di Carlo Briani, all'angolo fra piazza C.L.N. e via Secondo Frola; il secondo mezz'ora dopo, in corso Orbassano 4, contro un negozio di confezioni per uomo gestito dal signor Salvatore Nicotera. Bottino complessivo realizzato dai ladri in così breve tempo: 350 mila lire.

La banda ha compiuto entrambe le imprese con una tecnica perfetta, con un'organizzazione che non concede il minimo spazio a sbavature. Il metodo è semplice. I ladri assaltano le vetrine che di notte sono protette dalle saracinesche cosiddette a «maglia». L'arma dello scasso è solitamente un mattone, ma in questi due ultimi colpi hanno adoperato pezzi rettangolari di pietra, di quelle usate dai «gnaisc» impiegate per pavimentare i marciapiedi. La polizia ha accertato che i due diversi assalti combaciano alla perfezione: prova che i due colpi sono stati compiuti dagli stessi individui.

La polizia ha ricostruito in questo modo la prima impresa. I ladri hanno fermato la macchina in via Secondo Frola. Due dei malviventi sono scesi, un terzo è rimasto a bordo, pronto a ripartire a tutta velocità. I due complici si dirigono i compiti. L'uno si apposta nei pressi della piazza per fare da palo, l'altro si avvicina alla vetrina e con mossa rapidissima, gettando la pietra contro il cristallo, lo spezza.

In pochi secondi, manovrando un'asta uncinata attraverso la «maglia» della saracinesca, si impadroni di tagli di stoffa per un valore di circa 200 mila lire. Forse avrebbe continuato a rapinare, se il «palo», accortosi del sopraggiungere di una guardia, non avesse dato tempestivamente l'allarme. Un attimo dopo i tre erano con il bottino sulla macchina che rombando imboccava a tutta velocità via Amendola e apriva velocissima verso Porta Nuova.

La guardia notturna, Loranzo Recrasio, inseguita dalla precipitosa fuga, correva verso la vetrina: non poteva che constatarne la manomissione e denunciare il fatto al commissariato di Mirafiori. Ma i ladri ancora non avevano terminato il loro programma. Mentre il Recrasio stendeva il verbale riguardante il primo furto, più nessi stavano compiendo il secondo.

Attraversato il centro, andavano a fermare la macchina davanti al negozio di Salvatore Nicotera, in corso Orbassano. Nel retrobottega dormiva un sorvegliante, tale Antonio Zampeglioni. Questi si svegliò di soprassalto quando la pietra lanciata contro la vetrina la mandò fragorosamente in frantumi. «Sul momento — ha detto lo Zampeglioni — non mi resi conto di quanto stava accadendo. Ero assonnato e mi ritrovai qualche istante alcuni dal letto. Comunque mi infilai i pantaloni e mi recai nel negozio: dal momento in cui udii il rumore non era passato che meno minuto, al massimo un minuto. Ma i ladri — due individui che riconoscerei senz'altro — avevano già arraffato attraverso il cristallo rotto due cappotti e quattro giacche. Li vidi ancora saltare su una "1100 giardinetta" che li attendeva a motore acceso, davanti al negozio. Prima che potessi gridare o fare qualcosa, l'auto con una sterzata temeraria imboccava la via laterale e se ne andava».

Stamane la Squadra Mobile si è occupata del due furti: sono stati rilevati alcuni indizi preziosi per l'identificazione dei ladri, anzi uno di costoro, sui 24 anni, magro, biondo, sembra individuato. Sui vetri incisi sono state rilevate numerose e chiare impronte digitali che la polizia scientifica ha fotografato.

Analoga tecnica contro la vetrina di corso Orbassano 4

A colloquio col direttore delle "Nuove,, trasferito a "Regina Coeli,,

34 anni in carcere col sorriso sulle labbra

Le esperienze del dott. Augugliaro in fatto di psicologia: ha conosciuto migliaia di assassini, di ladri e di truffatori - Come si conquista la fiducia dei detenuti

Il dott. Alberto Augugliaro

Quando, nei giorni scorsi, si sparse alle «Nuove» la notizia che il direttore era in procinto di andarsene, perchè chiamato a dirigere «Regina Coeli» a Roma — un carcere che in questi ultimi tempi è sulla bocca di tutti, dopo la clamorosa evasione dei banditi Dejana e Lucidi e i non meno clamorosi sviluppi dell'affare Manieni» — gli 800 detenuti non nascosero un moto di disappunto. Da 7 anni gli ospiti abituali od occasionali delle «Nuove» avevano imparato a conoscerlo e a stimare il dott. Alberto Augugliaro, il direttore dall'eterno sorriso sulle labbra. Non che il direttore transigesse sul regolamento carcerario, ma sapeva capire il detenuto, vedere in lui non soltanto un reo da custodire ma anche un uomo da «recuperare» alla società. Il dott. Augugliaro aveva, insomma, saputo conciliare perfettamente l'umanità del psicologo con la severità del funzionario. I detenuti se ne erano resi conto, e si rivolgevano a lui con la stessa fiducia con cui si rivolgono al cappellano, padre Ruggero.

Ieri il direttore delle «Nuove» ha lasciato il tetro edificio di corso Vittorio, con bauli e valigie. Al suo posto, è venuto il dottor Mario De Mutiis, che finora dirigeva il carcere di Ferrara. Ma se i detenuti rimpiangono l'ex-direttore, quest'ultimo ha confidato che partire da Torino, era per lui causa di tristezza più che di gioia.

«Ci si può affezionare anche ad una prigione — ha spiegato. — Sembra un paradosso, ma mi questi sette anni; ho conosciuto alle "Nuove" anche delle brave gente. Non parlo dei delinquenti incalliti, che della cella hanno fatto una dimora stabile, o quasi. Parlo degli altri, di coloro i quali sono caduti per giornaliero incoscienza o perchè assaliti dal bisogno. Quanti giovani sono finiti in carcere, negli anni del dopoguerra! Non tutti hanno l'impronta del criminale, non tutti possono essere giudicati immeritevoli di attenuanti, sono questi disgraziati che bisogna recuperare, durante l'espiazione della pena e soprattutto dopo, quando torneranno fra gli uomini liberi. E per salvarli non c'è che un mezzo: il lavoro».

Dal 1947 ad oggi, grazie al dinamismo del dott. Augugliaro, parecchi miglioramenti sono stati apportati alle carceri «Nuove», di cui vecchinia contrasta con il nome che le dedicato.

Ma la maggior benemerenza acquisita dal dott. Augugliaro, durante la sua permanenza a Torino, è la realizzazione di quattro officine-scuola (per i detenuti, s che saranno pronte per la prossima primavera, grazie all'interessamento del Provveditorato alle Opere Pubbliche e del Genio Civile. Presso le quattro officine-scuola (destinate ai calzolai, ai sarti, ai falegnami e ai fabbri meccanici), corsi regolari permetteranno ai detenuti di ottenere — se idonei — il brevetto di specializzazione nel mestiere scelto, con evidente vantaggio immediato e futuro. Chi dopo il corso, tornerà libero avrà maggiori possibilità di sistemarsi o di riabilitarsi; chi, invece, dovrà scontare un residuo di pena sarà assegnato come «maestro di arti» alle varie case penali, con la retribuzione fissata dai regolamenti.

Prima di congedarci dal dott. Augugliaro, gli abbiamo chiesto da quanti anni sia in servizio presso l'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e pena.

— Da trentaquattro — ci ha risposto. — Ho cominciato la carriera a diciannove anni, a Fossano, all'epoca in cui quel carcere capitava Mario Brunori, che più tardi sarebbe diventato famoso come «lo smemorato di Collegno». Poi sono stato inviato a dirigere, per lunghi periodi, le carceri di Trento, dell'Asinara, di Milano, il penitenziario di Porto Azzurro e quello di Castelfranco Emilia. Ho conosciuto migliaia di assassini, di ladri, di truffatori; ma anche tra delinquenti più feroci esiste un barlume di umanità, un anello alla redenzione: scoprire quel barlume, rivegliare quell'anello è il compito della Giustizia e dei suoi modesti collaboratori, come me.

I "flics,, si esibiscono

Folti capannelli stamattina ai crocicchi del centro. I torinesi volevano vedere i «flics», i vigili parigini che sono arrivati l'altra sera nella nostra città e avevano promesso di quibirsi nel delicato compito di dirigere il traffico. Così è avvenuto: alle 10 i primi «civich» torinesi sono stati dalle loro pedane di corso Vittorio per lasciare il posto ai colleghi d'oltr'alpe.

Al Rubattino si è costituito il Bastano: i «flics», robusti giovanotti dall'aria allegra, hanno sostituito il loro bavaco, fatto di piccoli gesti, di movimenti leggeri e continui. «Sembra di essere al cinema» diceva la gente, osservando incuriosita il berretto a visiera, la divisa blu, le «manopletta» bianche istituite dai vigili francesi. La prova non è durata a lungo: appena scesi dalle pedane i «flics» hanno ringraziato e il vostro traffico è molto ben regolato — hanno aggiunto. — Questa è la città ideale per il nostro mestiere».

Ma Torino è piaciuta ai francesi non solo per la circolazione. «Avete una cittàun magnifica, dei palazzi e belle strade». Poi si sono guardati con aria da intenditori: «e... lasciatecelo dire: anche graziosissime ragazze».

Morto il marito si uccide col gas

Una donna si è uccisa ieri mattina con il gas. La sventurata è la quarantenne Maria Chiazotto ved. Sacco, di 40 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 16. La scoperta è stata fatta ieri sera verso le 20 dal fratello Pietro che si era recato a trovarla; questi, dopo aver bussato alla porta molte volte senza avere risposta, dava l'allarme e faceva accorrere gli inquilini dello stabile. Sfondata la porta, si trovava di fronte ad un macabro spettacolo: la sorella era seduta su una poltrona in cucina davanti al fornello del gas, con i rubinetti aperti. La donna era già cadavere.

Qualcuno avvertiva la polizia; poco dopo un sottufficiale dei carabinieri di San Secondo si recava sul posto per le constatazioni di legge. Il medico medicolegale poteva accertare che la morte della sventurata risaliva a circa 14 ore prima. Dalle indagini risulta che la Chiazotto, ha compiuto il tragico gesto, disperata per la morte del marito avvenuta qualche anno fa.

La festa del Commissariato

L'ottantunesimo annuale della fondazione del Corpo di Commissariato militare è stato celebrato, oggi alle ore 9, nella caserma Lamarmora di corso Vittorio Emanuele 181. Alla cerimonia sono intervenute tutte le rappresentanze militari e civili.

Echi di cronaca

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE *Arti Grafiche e Fotografia.* Unico in Italia. Quinquennale specializzato nell'insegnamento delle materie tecniche, artistiche e pratiche riguardanti le Arti Grafiche e Fotografiche e le loro applicazioni. Ammessi i licenziati da Scuole Medie o Avviamento. Licenza finale di abilitazione tecnica con Diploma di Perito Grafico o Perito Fotografo. Iscrizioni e informazioni: Torino, via del Carmine 14. Telefono 228-778.

SCUOLA ARTI GRAFICHE E FOTOGRAFICHE. - *Scuola «G. Vigliardi-Paravia»*, fondata e diretta dalla Scuola Avviamento triennale diurno pratico, di primo addestramento per tipografi, Scuola tecnica generale quadriennale di specializzazione per tipografi e fotografi. Via del Carmine 14 telefono 43-307

LAVORATORI INDUSTRIE GRAFICHE *Corsi serali annessi alla Scuola Tecnica «G. Vigliardi-Paravia».* Qualificazione professionale nei vari rami delle Industrie Grafiche con inizio il 5 ottobre. Informazioni e iscrizioni *Via del Carmine 14 telefono 43-307*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale con licenza finale di Abilitazione all'esercizio nell'arte di Ottico (Autorizzazione Governativa). Iscrizioni e informazioni: *Via del Carmine 14 telefono 43-307*

SCUOLA PROFESSIONALE FIERMONTE via Milano 60. Inizio corsi fest. 3 ott. Corsi serali 5-10 corsi aggiustatori fino ottobre.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione Ratana. Sostituz. mobili usati o *Garibaldi*, 5 (c. 63)-107.

PICCO SARTORIA. Drapperie nazionali ed inglesi. *Via Gioberti n. 33 - Telefono 58.532.*

50.000 CARTELLE PELLE
P. A. M. HA PREPARATO PER VOI NELLA SUA FABBRICA A QUESTI
miracolosi prezzi
CARTELLA CUOIO per scuola L. 690 Idem grande L. 1150
CARTELLA PELLE con cinghie L. 1190 Idem con fasche L. 2350
VITELLO FINE con lembo L. 1400 Idem cinghiale L. 1100
Approfittate della vendita propaganda P.A.M. Nuovi ribassi su tutte le cartelle per scolari, studenti, professionisti, nonchè su tutti gli ombrelli, guanti, borsette moda, valigie e minuteria di pelle.
ACQUISTATE SUBITO!
Non aspettate gli ultimi giorni rischiando di perdere questa magnifica occasione.
PAM PORTICI VIA ROMA 120 TORINO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - V. CERNAIA 16 - Tel. 46183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

FUMATE PURE
DENICOTEA VI PROTEGGE
DENICOTEA
(Filtro denicotenizzante di fama mondiale)
E' il prodotto che LAMENTA e VANTA il maggiore numero di imitazioni e contraffazioni.

EMORROIDI!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia durature
Autorizz. Alti 9966/1954

Se avete a trovare in qualche astuccio di KOPlin MIRAL MIRALS una figurina, conservatela!

ECZEMA
PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO
COMANO TERME = TRENTINO DOLOMITI

PER LE SIGNORE!
Elegantissimi soprabiti pura lana Woolten tinta e modelli gran moda per solo lire
12.500
Giacche fantasia sportivissime L. 8200
C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, n. 8 TORINO - Vicino P. Nuova

DA QUI ALL'ETERNITÀ

IMMINENTE al CORSO
VITTORIO DE SICA GABRIELE FERZETTI MAY BRITT
VERCINE MODERNA
MARCELLO PAGLIERO

DA QUI ALL'ETERNITÀ

CINE TORINO CINE
OGGI
la più spettacolare interpretazione di
Tyrone Power
in
CINEMASCOPE
LA CARICA del KYBER
TECHNICOLOR con
TERRY MOORE
MICHAEL RENNIE

DA QUI ALL'ETERNITÀ

Non chiedete una scatola di carne qualsiasi. Chiedete una: SADITAL con apertura a chiave; è una bontà.

CARNE IN SCATOLA
MILANO-CERISCENZAGO
Rappresent. per Torino, Cuneo, Asti:
GILLI E. - TORINO
Corso Dante 40, telef. 690-783
Deposito di Torino:
BOBBA GIUSEPPE
Corso Dante 40 - Telef. 690-514

DA QUI ALL'ETERNITÀ

CORSO
SECONDA SETTIMANA
LA GRANDE SPERANZA
E' la grande avventura di un pugno di uomini in missione di guerra
con
LOIS MAXWELL
RENATO BALDINI
FOLCO LULLI
Regia: DULLIO COLETTI

DA QUI ALL'ETERNITÀ

LUX
Settimana Cinematografica Internazionale
Ore 21,30 Inizio spettacolo
Waterfront (Sulla banchina)
(Usa) Edit. orig. dilettanti tecnicol
Proibito il gelo dai balaustrini

EDEN DANZE
Domani riapertura salone a inizio stagione invernale. Orch. di
ENZO CERAGIOLI
e i suoi solisti. Canteranno
C. LANIS - O. ROSSI

VARESIO al VALENTINO
Ristorante-Bar - Telef. 688-538
DOPOTEATRO
aperto fino alle ore 3
INAUGURAZIONE
nuova sala invernale

REPOSI
Lo strabiliante successo di TOTO' nell'esilarantissimo film
I TRE LADRI
con Simona Simon
Jean Claude Pascal

CINE HOLLYWOOD
OGGI
TERRA BRUCIATA
Technicolor
JOHN MODIAK
John Derek - David Brian
Columbia Grind

Nozze. — Stamane si sono uniti in matrimonio il dott. Nello Carrone, della redazione sindacale di «Stampa Sera» e la signorina dott. Ester Catenazzi. Testimoni per lo sposo il dott. Guido Cottino, per la sposa il cav. Mario Farabino. Vivissimi auguri.

PASSATEMPI
LE DUE DIAGONALI

1. Malia, incanto; 2. Monte alpino; 3. Lettera; 4. Non buono; 5. Cane da guardia; 6. Vasti orizzonti; 7. Inno religioso.

Sulle diagonali: sacrificio d'incenso; a) Festa con ballo e musica; b) Piccolo cesto.

Soluzione del gioco precedente: Piano di re: «Un cretino povero è un cretino, ma un cretino ricco è sempre un ricco».

Oggi alle ore 14 decedeva improvvisamente e dopo brevissima malattia la signora

Maria Carbonatto ved. Cav. Botto

Angosciati ne danno il doloroso tristissimo annuncio i figli: **Giuseppe, Manfredo** ed **Attilio**, con le rispettive mogli e figli, la sorella **Domenica Carbonatto** ved. Vetta e figli, il fratello **Antonio** con moglie e figli, l'affezionata nipote **Mariuccia Spriano**, la fedele **Margherita Corutto**, ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia in modo particolare il dott. Orsolo Vezzetti, che ebbe verso la Defunta le cure e l'affetto, contraccambiato, di un figlio. I funerali avranno luogo in Chieri giovedì 30 corr. alle ore 18,30, partendo dalla casa dell'Estinta.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Botto Federico S.p.A. prende vivissima parte al lutto che colpisce i signori Giuseppe, Manfredo ed Attilio, figli della signora **MARIA CARBONATTO** ved. Cav. **BOTTO** spentasi oggi a Carignano.

I Dipendenti della Botto Federico S.p.A. si associano con sincero e profondo dolore al lutto che colpisce i titolari Giuseppe, ing. Manfredo ed Attilio per l'improvvisa morte della loro cara Mamma.

I signori Corrado Meisel e figlio Renzo prendono viva parte al dolore che colpisce i signori Giuseppe, ing. Manfredo ed Attilio per il decesso della mamma signora **MARIA CARBONATTO** ved. Cav. **BOTTO**.

La **SVAMA** di Milano e le filiali di Torino, Padova, Genova, Firenze e Roma con dirigenti e personale, esprimono il loro cordoglio ai signori Giuseppe, ing. Manfredo ed Attilio Botto, titolari della loro Rappresentata per il lutto che li colpisce con la morte della Mamma.

La famiglia Giovanni Arondelli di Rivarolo Canavese prende viva parte al dolore che colpisce i signori fratelli Botto per la morte della signora **MARIA CARBONATTO** ved. Cav. **BOTTO**, mamma del pittore, ing. dottor Manfredo Botto.

Gli amici affezionati famiglie: Carlo e Marcello Tos, Casagrande, comm. G. B. Giachetti, dott. Fiorino Fea, dott. Giulio Dischetti, dott. Michele Quaglia, cr. Grappolo, Marisa Milanese, Augusto Boggio, cav. Giuseppe Vironda prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia Botto per la scomparsa della cara signora **MARIA CARBONATTO** ved. **BOTTO**.

Si unisce al dolore della famiglia gli amici e famiglie: dott. Magri, Marinelli, Farana, dott. Ferardi, Fiore Fasoglio, Cornia, comm. Vernetti, Franceschelli, dott. Braggio, Guidobaldi, Serrano, Bianco & Ostala, avv. Morgando, fratelli Castiglioni.

Orazio ebbro

A casa di Arturo, ci radunammo dopo cena.

Eravamo dieci o dodici, ragazzi e ragazze, con voglia di divertirci e non pensare. Arturo abita in uno di quei palazzi nuovi e altissimi, che sono quasi grattacieli, pieni di comodità, di ascensori, con il riscaldamento sotto i piedi, che il caldo sale per le gambe e a un certo punto dà persino fastidio.

Io andai con Giuseppe, Carlo e Riccardo che sono i miei cavalieri ufficiali di questi tempi. Giuseppe come al solito brontolava su tutto, in particolare di aver paura, e forse diceva così perchè lui pesa molto, e l'ascensore non sopporta troppo peso. Invece lo sopportò benissimo e arrivammo in alto sani e salvi. Riccardo e Carlo facevano; loro due siamo spesso insieme, e quando io non ho voglia di uscire se ne vanno per proprio conto, vanno al cinema, in trattoria e anche a quegli spettacoli di varietà che a Milano sono di gran moda. Io ancora non ne ho visto uno, ma Carlo e Riccardo, sì, hanno visto la Nava, Dapporto, la Elena Giusti e così via.

Bene, anche a casa di Arturo, loro due subito se ne stanno insieme, e io mi sedetti a un tavolo rotondo, con Giuseppe di fronte. Avevamo poco da dirci, perchè l'atmosfera ancora non era riscaldata, c'erano certe ragazze che non conoscevo, una bionda avvenevole, con una gran giacca ricamata, e Silvia, con i capelli lunghi e lisci, due begli occhi color marrone chiaro.

Jole, che è una bruna con la pelle bianca, la vita sottile e un modo di camminare un po' ondulato, si avvicinò alla radio, un mobile enorme che aveva anche la televisione, e tutto l'apparecchio dei dischi, che non è necessario cambiare la puntina o il disco, perchè tutto avviene in modo automatico. La musica subito movimentò l'ambiente e con un grido di piacere, Orazio si avvicinò a me.

Bisogna che io spieghi chi è Orazio.

Intanto il suo nome è proprio Orazio, come del resto il nome di Arturo è Arturo, e quello di Riccardo, Riccardo. Qualcuno però potrebbe pensare che io li inventi, che chiami Arturo chi si chiama invece Gianni, e Riccardo chi si chiama Ugo. Potrebbe succedere che io inventi qualche nome, ma quello di Orazio, no; ci tengo. Orazio è veramente Orazio.

Lui è tutt'uno con il nome, e quando tra noi amici diciamo: «Hai visto Orazio? Non viene Orazio? Che fa Orazio?», vogliamo proprio significare quel certo tipo inconfondibile, che per noi è Orazio. Lo conosciamo da tanto tempo che non ci ricordiamo più come l'abbiamo conosciuto e anche io, che arrivai per ultima a Milano, non mi ricordo come lo conobbi.

Dunque, a casa di Arturo, appena la musica si diffuse nella stanza, ecco che Orazio venne a invitarmi, e subito mi trovai a ballare con lui, non so che razza di ballo, perchè Orazio balla tutto allo stesso modo. Ballare con Orazio è molto divertente; lui tiene la sua dama stretta al petto e incomincia a mormorarle frasi strane, che non hanno capo nè coda, ma sono piacevoli da udire.

Ma l'altra sera, contrariamente al solito, Orazio stava zitto.

«Sei triste?» io gli dissi.

Rispose dopo un poco:

«Tristissimo, triste da morire».

E io, incuriosita:

«Che cosa ti è successo?»

«Fuggono le ragazze per le strade, a me restano cilici sulla carne» sussurrò con voce sfona, appena udibile.

Assecondai il suo gioco, chiesi:

«Hai detto cilici? Li porti anche stasera?»

«Immaginari sogni» proruppe Orazio. «Labirinti d'abisso. Vagai la notte e c'era il buio».

Io rabbrividii, fingendo spavento.

«Hai freddo, cara?» continuò Orazio, con voce dolce. «Sufficienti non sono questo braccia? Io che nei secoli dormii, guardando il cielo».

Scoppiai a ridere, non potei trattenermi:

«Aveva gli occhi chiusi o aperti?»

«Fanciulla» gridò Orazio. «Fanciulla, cerca di capire. Tutte mi avete abbandonato».

«Tutte? Quante donne hai?»

«L'umanità mi appartiene» concluse Orazio, tragicamente.

Scivolammo leggeri sul pavimento di marmo; Carlo e Riccardo, seduti sul divano, mi facevano segni come a dirmi che Orazio ormai era «andato». Anche Arturo, che stava ballando con Jole, e ci passò vicino, sorrideva guardando Orazio, e anche Jole si voltò a guardarlo.

Disse Jole:

«Lascia che balli con lui».

Ci scambiammo i cavalieri, e subito vidi Orazio proteso sopra Jole, sulle sue spalle leggiadre e colore della neve. Certo le diceva frasi piene di intensità. Lasciai Arturo, andai anch'io a sedermi sul divano. «Ti diverti?» chiese Carlo. Non risposi.

Nella stanza c'era un'aria di festa, il fumo saliva al soffitto, una nebbia azzurra si diffondeva dappertutto. In un angolo Silvia aveva tra le braccia una grossa bambola, con gli occhi spalancati. Giuseppe sfogliava libri presi da uno scaffale, la cameriera girava coi liquori. Orazio beve al volo e subito ribeve, passando accanto al tavolo, lo gli riempì il bicchiere più volte. Lo guardavo mentre stava curvo sopra Jole, tenendola con leggiadria alla vita. Volevo studiarlo, capire com'era fatto.

Quando finì quella danza e ci fu un momento di tregua, Orazio bevve ancora, poi invitò Silvia per la danza successiva, poi quella bionda sconosciuta di cui non ricordo il nome. Essa era alta e imponente, e Orazio quasi si adagiava, cercando protezione. La bionda ballava con passi difficilissimi, torcendo un piede come insegnano alla scuola ballo, la grande gonna le ondeggiava intorno. Ogni tanto rideva buttandosi indietro, rideva a bocca aperta, con denti bianchi e aguzzi. Orazio doveva dirle frasi meravigliose.

Sul finire della serata, ancora ballai con lui. Aveva il fiato pesante, si muoveva con lentezza, le sue mani erano sudate, e mi stringeva troppo forte. «Lasciami respirare» gli dissi, scherzosa. Lui non mi ascoltava, tutto preso dal gioco delle parole.

«Orazio, sono» disse a voce alta. «Orazio ebbro. Orazio che i liquori assaporò e le fanciulle dai petali di rosa».

Poi, con voce stridula, quasi un grido:

«Tu, come tutte, sei di ghiaccio. Voi non mi capite. Ardente è l'anima di Orazio, e intorno la cenere lo uccide».

«No, Orazio» lo implorai, «non dire così».

«Cenere, sabbia, carcere!». Orazio gridava ormai senza freno. «Pomice nel labbro...».

In mezzo alla sala, staccandosi da me, buttava le braccia in alto. Era pallido, con gli occhi che lucciccavano. Nella musica assordante gettava il suo grido che era tristissimo; quasi nel gli credevamo intorno, ma non avevamo il coraggio di dire una parola. Io non ridevo più, come gli altri mi sentivo colpevole.

Milena Milani

La bella Miriam Stevenson, «Miss Universo», si è iscritta a un corso integrativo di economia domestica presso il Liceo Lander, di Greenwood, nella Carolina del Sud

Dopo due settimane di affannose ricerche

Ritrovata cadavere la bimba di Latina

Annegata in un canale - L'autorità ordina l'autopsia della salma per chiarire le vere cause della morte

Latina, giovedì sera.

E' stata ritrovata ieri pomeriggio nel canale Media il cadavere della piccola Maria Aniello, la cui scomparsa, avvenuta 17 giorni or sono, aveva destato in tutta la città una ondata di commozione. Molti ritenevano infatti che la bambina fosse stata rapita da alcuni zingari che erano stati visti aggirarsi nella zona poco prima della sua scomparsa, o fosse rimasta vittima di un bruto.

Le indagini della polizia, che aveva raccolto alcune testimonianze, aveva concluso per ritenerla, e presumibilmente annegata, avevano lasciato dei dubbi sulla fine della bimba.

Maria Aniello viveva con i genitori e i fratelli in una misera baracca del Campo profughi di Latina, e non si sapeva più nulla di lei da quando era uscita per vedere il passaggio dei corridori partecipanti al recente Giro del Lazio. Ieri, due operai che per ripararsi dalla pioggia si erano rifugiati sotto un ponte del canale, scandagliato nei giorni scorsi senza alcun risultato, scorgevano un piccolo corpo galleggiare accanto ai piloni del ponte. Della macabra scoperta veniva avvertita la Questura, mentre la piccola Aniello veniva riconosciuta dai genitori affranti dal dolore.

La salma è attualmente a disposizione dell'autorità giudiziaria che ne ordinerà l'autopsia.

Un bimbo con la testa spiccata dal collo

New York, giovedì sera.

La polizia di Sioux City, nell'Iowa, ha rinvenuto in un campo situato nella vicinanza della città il cadavere orrendamente mutilato di un ragazzo. Le indagini prontamente svolte hanno permesso di appurare che si tratta del figlio di Jimmy Brenner, un bimbo di otto anni la cui scomparsa, avvenuta circa quattro settimane fa, aveva provocato intorno un'infruttuosa ricerca da parte di tutte le forze disponibili di polizia.

Secondo tutte le apparenze il bimbo è stato assassinato. Il cadavere presenta la testa staccata dal tronco sia sino ad ora non è stato possibile determinare se Jimmy è stato decapitato dal suo assassino oppure se la testa è stata separata dal corpo dalle decomposizione o da animali.

La polizia ha fermato un viaggiatore di commercio di 38 anni, di cui non è stato fatto il nome. Egli ha ammesso di aver parlato con un ragazzo che assomigliava a quello scomparso, ma ha negato di sapere che cosa fosse accaduto di lui.

Scatole magiche su una terrazza di Sanremo

Acqua quasi bollente col calore tratto dal sole

Una sensazionale applicazione delle speciali «caldaie» inventate da un francese - Come René Caillot ha risolto un problema di interesse mondiale - Anche con il cielo coperto viene sfruttata l'azione dei raggi solari: acqua corrente a 75 gradi in inverno e a 100 d'estate

Nostro servizio particolare

Sanremo, settembre.

Conoscemmo l'esistenza del sole a Nizza all'Hôtel Negresco, dove eravamo convenuti per vedere un amico, Riccardo Costa Azzurra. Il tempo è qualche volta imbronciato, e quella mattina tutte le cateratte del cielo si erano aperte sulla indifesa Promenade des Anglais, fra un senso di liberazione che cercammo rifugio dall'amico Parisio, un impresario toscano, vissuto lungamente in Francia, che oggi lavora dalle nostre parti. Stavamo appunto al bar scacciando l'umido di fuori con un vermut, quando ci passò accanto un attante brizzolato signore di persona già dagli occhi azzurri e dall'ampia borsa di pelle sgonfia, che venne a fermarsi al nostro tavolo.

«Questo è l'uomo del sole» fece Parisio come prima presentazione. «E' Mr. René Caillot, che brillantemente ha risolto un grande problema di interesse mondiale...».

Torri e pile solari

Elogi che si dicono, pensammo, a ogni presentazione. Ma dell'ultima prestazione del sole sapevamo un'ora dopo in tutti i particolari, dall'antefatto alla fase ultima di vera realizzazione: all'utilizzazione, cioè, dell'energia solare quale fonte diretta di calore per usi industriali e domestici. Un problema non nuovo che torna periodicamente alla ribalta come le maree e il moto ondoso del mare, i venti periodici e l'allagamento del Sahara. Anzi, anzi come in questo caso, proprio «nulla di nuovo sotto il sole».

«Infatti Archimede...» cominciammo, ma l'interlocutore ci fermò subito con un gesto cortese.

«Sì, l'incendio delle navi romane a Siracusa con gli specchi ustori nel III a. C. Ma è una leggenda, anche se nove secoli dopo lo stesso abbia tentato Procopio a Bisanzio, contro la flotta di Vitaliano, con un centinaio di soldati che, muniti ciascuno di uno specchio circolare di un metro di diametro, dirigevano i loro fasci luminosi sullo stesso punto di una carena, perchè in definitiva solo questo punto di qualche nave ne rimase al più bruciacchiato. Del resto anche i vostri Accademici del Cimento riuscirono con uno specchio parabolico a far volatilizzare il diamante; Buffon con 184 specchi fuse il ferro e l'argento; già Lavoisier, il padre della chimica, lo aveva fatto con il platino che fonde a 1775 gradi. Più recentemente, poi, sono state raggiunte in Germania, e oggi anche in Francia e negli Stati Uniti, temperature comparabili a quelle del forno elettrico, le quali vengono utilizzate per ricerche di laboratorio su metalli difficilmente fusibili, come lo zirconio, e su materiali refrattari...».

In effetti, di questo esperimento la stampa tecnica e di informazione ha dato in questi ultimi tempi di volta in volta notizia, come della «torre solare» sui Pirenei, che sopra un ettaro di due centimetri concentra la temperatura di 4500°, e dell'impianto di Nuova Delhi in India, in cui «caldaia solare» è riuscito ad azionare una piccola macchina a vapore. Una terza applicazione è la «pila solare» a nastri di silicio, un metalloide che esposto ai raggi del sole produce una debole corrente elettrica: l'apparecchio, diversamente dai precedenti, è di semplice fattura e di facile manutenzione perchè non richiede nè specchi costosi nè delicate parti mobili, ma il suo rendimento è di appena il sei per cento dell'energia solare assorbita, cioè ancora troppo lontano da quello delle macchine a vapore e dei motori a combustione interna.

Nulla di nuovo, dunque, anche per il sistema di Mr. Caillot? Lo credevamo dapprima, anche se poco alla volta ci scuotesse il contenuto della sua borsa che sotto specie di tabelle, grafici, disegni, riferenze ci allineava e riaccumulava sul tavolino di un bar. Ma il nostro mediatore ci ha troppo abituati alla massima di San Tommaso e all'altra che tra il dire e il fare, con quel che segue.

Acqua radioattiva

Senonchè il piovoso e dubbioso incontro di quel giorno a Nizza con Mr. René Caillot doveva mutare oggi, sulla contigua Riviera dei fiori e proprio a Sanremo, cara fayorita dal sole, una luminosa e torrenziale dimostrazione che ha fugato ogni nostra ultima riserva.

Il sole, in verità, c'era e non c'era, coi cieli biancastri e coperti di una mite giornata di autunno in una stagione. Eppure, sulla terrazza di un grande albergo cosmopolita in via di allestimento, tutta una serie di «caldaie solari» orientate a mezzogiorno carpivano alla luce diffusa del cielo i suoi raggi colorifici ed un'acqua calda a 50° andava a raccogliersi nel serbatoio-termos del sottotetto.

Ma com'è fatta questa «caldaia solare»? Nulla di più semplice e di più rapido, un metalloide che esposto ai raggi del sole produce una debole corrente elettrica: l'apparecchio, diversamente dai precedenti, è di semplice fattura e di facile manutenzione perchè non richiede nè specchi costosi nè delicate parti mobili, ma il suo rendimento è di appena il sei per cento dell'energia solare assorbita, cioè ancora troppo lontano da quello delle macchine a vapore e dei motori a combustione interna.

Nulla di nuovo, dunque, anche per il sistema di Mr. Caillot? Lo credevamo dapprima, anche se poco alla volta ci scuotesse il contenuto della sua borsa che sotto specie di tabelle, grafici, disegni, riferenze ci allineava e riaccumulava sul tavolino di un bar. Ma il nostro mediatore ci ha troppo abituati alla massima di San Tommaso e all'altra che tra il dire e il fare, con quel che segue.

Elemento staccato di una «caldaia solare» che di giorno fornisce acqua calda e bollente

Una serie di «caldaie solari» installate a Sanremo sulla terrazza d'un albergo

Acqua radioattiva

Senonchè il piovoso e dubbioso incontro di quel giorno a Nizza con Mr. René Caillot doveva mutare oggi, sulla contigua Riviera dei fiori e proprio a Sanremo, cara favorita dal sole, una luminosa e torrenziale dimostrazione che ha fugato ogni nostra ultima riserva.

Il sole, in verità, c'era e non c'era, coi cieli biancastri e coperti di una mite giornata di autunno in una stagione. Eppure, sulla terrazza di un grande albergo cosmopolita in via di allestimento, tutta una serie di «caldaie solari» orientate a mezzogiorno carpivano alla luce diffusa del cielo i suoi raggi colorifici ed un'acqua calda a 50° andava a raccogliersi nel serbatoio-termos del sottotetto.

Ma com'è fatta questa «caldaia solare»? Nulla di più semplice e di più rapido smontabile, anche se questa estrema semplicità è costata al Caillot trent'anni di esperienze. Una scatola piatta e quadrata di lamiera zincata con un metro di lato e tre centimetri di spessore, ai quali corrispondono una superficie esposta ai raggi solari di un mq. e un contenuto di 30 litri d'acqua. Essa è munita, nella parte retrostante, di una lastra isolante e, sul dinanzi, di uno schermo trasparente di vetro. Due attacchi permettono l'entrata e l'uscita dell'acqua e il raccordo tra più caldaie installate in serie; la faccia esposta al sole è ricoperta da un sottile strato di carbone speciale in polvere che, mentre assorbe il 90% dei raggi solari, diventa radioattivo sotto la loro azione; radioattività che, a sua volta, sviluppa ancora una certa quantità di calore che viene ad aggiungersi a quello ricevuto direttamente dal sole o dai raggi oscuri e caldi del cielo.

Un regolatore automatico di erogazione e temperatura provvede poi ad aprire l'entrata dell'acqua al mattino dopo il levar del sole e a chiuderla la sera al tramonto, mentre durante il giorno regola l'afflusso dell'acqua secondo l'intensità variabile della radiazione solare e la mantiene costante alla temperatura desiderata di regime, che può raggiungere i 75° in inverno e i 100° in estate, anche su per gli abituali bisogni, come in casa e per gli impianti alberghieri o ospitalieri, enormi più che sufficienti 45-50°.

Dunque, con altrettanta convenienza che per la produzione dell'acqua calda, questa caldaia solare può fornire in qualsiasi misura vapore a pressione ridotta per l'alimentazione di turbogeneratori, come per tutte le operazioni industriali di distillazione «sul posto» e di disidratazione ed essiccazione dei prodotti alimentari.

Queste prestazioni della sua invenzione ce le ha elencate Caillot, ma stavolta gli abbiamo creduto sulla parola. Perchè ci è bastato, su questa grande terrazza d'albergo affacciata sul mare azzurro della nostra riviera, aprire un rubinetto terminale della caldaia e passar la mano sotto il suo getto fumante, più che convinti, scottati.

B. Saladini di Rovetino

Per colpa di Garibaldi rinviò 7 volte le nozze

I ricordi e la semplice ricetta di lunga vita di una arzilla centenaria di Modena

Modena, giovedì sera.

(v. m.) Garibaldi e la sua epopea sono nei ricordi di ogni centenario e la prima domanda che si suole rivolgere a chi felicemente ha raggiunto il traguardo del secolo di vita è per sapere se essi vide o conobbe l'Eroe dei due Mondi. Ma per Elena Casalani, un'arzilla vecchietta modenese che il 27 settembre ha varcato appunto la soglia dei cento anni, Garibaldi è stato più che un ricordo e la storia delle guerre garibaldine è perfettamente incisa nella sua memoria.

«Io — dice sorridendo la arguta vecchina — Garibaldi non l'ho mai veduto, per la verità; ma in casa mia si è sempre parlato di lui ed il proprio a causa di Garibaldi che io ho dovuto rimandare ben sette volte le mie nozze. Il mio fidanzato, Leopoldo Garuti, era un «garibaldino», tosta mentale: ogni volta che Garibaldi decideva di combattere nessuno lo teneva più, indossava la camicia rossa che lo stesso gli aveva preparato, si metteva il fucile a tracolla e correva a raggiungerlo. Il lo nostro nozze andavano a monte. Una volta partì proprio la notte prima del matrimonio e io l'aspettai invano in chiesa, rossa per la vergogna».

Ma le nozze, finalmente, si fecero, nel 1861, dopo nove anni di fidanzamento. Leopoldo Garuti era tornato onusto di gloria e di medaglie appuntategli sul petto dallo stesso Garibaldi. Il matrimonio fu dei più felici e allietato da sette figliole, solo tre delle quali oggi sopravvivono. Leopoldo Garuti morì trent'anni fa ed il Governo concesse, per le benemerenze che l'ex garibaldino si era acquisite sul campo dell'onore, una pensione alla vedova: ottocento lire al mese che tuttora Elena Casalani si reca a ritirare ogni ventisette del mese alla Posta Centrale.

Quanto al segreto della sua longevità, l'arzilla centenaria — che ancor oggi si alza di buon'ora, fa da sè le sue faccende e non dimentica mai una passeggiata quotidiana di un paio d'ore — dichiara di non aver alcuna particolare ricetta. «Ho sempre mangiato ogni cosa che mi piaceva e ancor oggi bevo un paio di bicchieri di lambrusco ad ogni pasto. Unica regola che mi sono sempre imposta: andare a letto presto la sera, mai dopo le ventidue».

Noleggiata un'auto la impegnò per 15 mila lire

Acqui, giovedì sera.

Si è celebrato ieri davanti al nostro tribunale il processo contro il commerciante Ferdinando Rossi di Gino, di 41 anno, residente a Carrara. L'imputato, che si presentava in appello, doveva rispondere di truffa e appropriazione indebita di una autovettura da noleggio di proprietà del signor Giovanni Battista Orvietti di Acqui.

Nell'ottobre del 1953 il Rossi si presentava all'Orvietti ottenendo una vettura con autista per recarsi a Canelli e a Nizza. Compiuto il viaggio faceva ritorno e restituiva la macchina. Il 23 ottobre dello stesso anno il commerciante si ripresentava al noleggiatore Orvietti e chiedeva una «500 giardinetta», promettendone la restituzione entro una settimana. Passarono tre mesi e l'Orvietti, non vedendo più nè il Rossi nè la vettura, denunciava il fatto ai carabinieri. In seguito alle indagini condotte dai carabinieri di Acqui la macchina veniva ritrovata, priva di una ruota e di tutti gli accessori, sotto una tettoia a Chignolo Po (Milano). La vettura era stata lasciata in pegno al proprietario di quella locanda, tale Giovanni Annemi, dietro un prestito di 15 mila lire. L'auto veniva sequestrata.

Con sentenza del 3 giugno 1954 il pretore di Acqui condannava il Rossi a 2 mesi di reclusione e lire 5 mila di multa, oltre al risarcimento dei danni alla parte lesa. Contro questa sentenza il Rossi si appellava, e ieri il tribunale, presieduto dal dott. Venturini, ha confermato la sentenza del pretore. Alla difesa era l'avv. Lingeri, per la parte civile l'avv. Battaglio.

Un bimbo con la testa spiccata dal collo

New York, giovedì sera.

La polizia di Sioux City, nell'Iowa, ha rinvenuto in un campo situato nella vicinanza della città il cadavere orrendamente mutilato di un ragazzo. Le indagini prontamente svolte hanno permesso di appurare che si tratta del figlio di Jimmy Brenner, un bimbo di otto anni la cui scomparsa, avvenuta circa quattro settimane fa, aveva provocato intorno un'infruttuosa ricerca da parte di tutte le forze disponibili di polizia.

Secondo tutte le apparenze il bimbo è stato assassinato. Il cadavere presenta la testa staccata dal tronco sia sino ad ora non è stato possibile determinare se Jimmy è stato decapitato dal suo assassino oppure se la testa è stata separata dal corpo dalle decomposizione o da animali.

La polizia ha fermato un viaggiatore di commercio di 38 anni, di cui non è stato fatto il nome. Egli ha ammesso di aver parlato con un ragazzo che assomigliava a quello scomparso, ma ha negato di sapere che cosa fosse accaduto di lui.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: domani ore 21 Balletti Africani di Keita Fodéba.
Metropolitan: ore 16.30 Marion Gianduja e Tirip chi a bougia a, Nanin riposa. Sabato 2 alle ore 21 prima della «Werther» di Massenet, Maestro Questa direttore; interpreti Taschari e Tagliavini.

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42.873), ore 21-1: Complesso «A»; cantano L. D'Alba, Nicola.
Castellino Danze: 21 trattenim.
Edna Danze: domani riapertura.
Fenice: Café chantant: Melici 112.
Garden Danze: 21 serata dell'avanguardia vendemmiale, orch. Sansone.
Gazebo Danze: ore 16.30 e 21.
Hollywood Danze: ore 21 orch. Grandi, cant. Aurora, E. Costanzo.
La Perla: danze ore 21, orchestra Ginelli, c. Gino Castello.
Montecappuccini Danze: ore 21-24, Nirvana Danze: 21 orch. Baudino.
Principe Danze: 21 ore. Wonderful c. Gemmy Sandra dir. M° N. Gallo
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Smeraldo Club Gioto 3, t. 083-670: 21-1 dan. ore. Balocco-Lanfranco e Cortesi-Parello; dir. M° Cariga
Trocadero: 17 e 21 succ. Sardi.

Augustus: Night Club 23-3. Attr. Columbia Danze v. Gioto 3 bis, tel 50.143. Attraz. Orch. Armando.
Gladiolo: ore 21.30-2: danze, arte varia. Orchestra Stidisano.
Ristori Club Cavour 3, t. 44-790: 22-3 danze, gar. orch. Ferrarone.
Taverneria Bar Scaglione via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegretti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Il grande caldo» Glenn Ford, Gloria Grahame, J. Brando
Cares: «La grande speranza» col. L. Maxwell, Baldini, F. Lulli.
Doria: «Il cane Maurilius» D. Gellin, C. Vanel, G. Rossi-Drago.
Lux: (Settimana Cin. Internaz.) ore 21.30 «Il pallo dei balestrieri» e «Waterfront» (Sulla banchina) U.S.A. di E. Kazan con Marlon Brando, K. Malden, E. M. Saint Eds. orig. con didascalie francesi.
Mafalda: «Tre soldi nella fontana» cinemascope a col. D. Mc. Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.
Metro-Cristallo: «Fata per amare» tecn. Esther Williams, Van Johnson. Matin. 10.30. Prezzi normali.
Imperial: «I tre indizi» Todd, Simmons, F. C. Powell.
Vittoria: «Hondo» colori John Wayne, Geraldine Page. Ing. 200.

Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15.30 e 20.30; spett. ore 14.30. Ultimi giorni. Platea L. 300.
Augustus: «Lo sceriffo senza pistola» col. Will Rogers, M. Dixon.
Nazionale: «La sete del potere» Holden, Allyson, Marsh, Ferguson.
Torino: «La carica del Kyber» tecnic. cinemasc. T. Power. Ap. 10.

Adriano (v. Rocchi 25): «Duello al sole» tecn. J. Jones, G. Peck.
Alessandro: «La tunica» cinemascopo, tec. J. Simmons, V. Mature
Alpi: «100 anni d'amore» G. Ferzetti, A. Fabrizi, N. Gray, M. Bru.
Capitol: «Tempeste sotto i mari» Cinemascope, tecnic. T. Moore.
Fiera: «La tunica» cinemascope tecnic. J. Simmons, V. Mature.
Giardino: «N N vigilia speciale» Elizabeth Scott, Jane Greer.
Hollywood: «Terra bruciata» tech. John Hodiak, J. Derek, D. Brian.
Ideal: «Spampolo '53» colori. M. Flora e Rivista del Balletto Francese ore 16.15 e 21.15.
La Perla: «Nola del piacere» col. Lee Genn., Don Taylor.
Massimo: «Operazione mistero» tecnic. Cinemascope R. Widmark
Principe: «N N vigilia speciale» Elizabeth Scott, Jane Greer.
Statuto: «Operazione mistero» tecnic. Cinemascope. R. Widmark.

Astì: «Fate largo moschettieri» col. G. Cervi, Y. Sanson. Ap. 14,30
Cori: «Benvenuto Mr. Marshall».
Olimpia: «Cammino stelle» tecn. Pat «Orda selvaggia».
P. Nuova: «Tallamano della Cina» E. Fleming, R. Reagan. Ap. 10.
Romano: «Miracolo a Milano» e riv. Gigi Ballon 16.15-21.15.
S. Felice: «Lui e lei» Spencer Tracy e Katherine Hepburn.

Cabota (da Verzuano 49): «Tripoli bel mal d'amore» col. Sordi.
Esperia: «Capriccio Carmine Chérie» colori Martine Carol.
Italiana: «Il forestiero» tecnic. Gregory Peck, gran schermo pan.
Miraflori: «Titanic».
Vinzaglio: «Solo per te ho vissuto» J. Wyman, R. Hayden, N. Olivei.

Ellisse: «Orfana senza sorriso» tecn. Greer Garson, W. [illegible]
Frejus: «Amori di Carmen» tech. Rita Hayworth, Glenn Ford.
Nuovo: «Spettacolo di Varietà» tecn. Cyd Charisse, Fred Astaire.
S. Paolo: «Samoa» tec. G. Cooper

Carallo: «Amanti latini» tecn. Lana Turner, Ricardo Montalban
Eridano: «Melodie immortali».
Grugo: «Sombrero» tecnic. Ricardo Montalban, Pierangeli.
Hadium: «7 settimane d'amore» tecnic. R. Montalban, Jane Powell
Ilesino (v. R. Mary. 70, t. 20-238): «Pane amore e fantasia» Gina Lollobrigida, De Sica. Ap. 19,30.
V. Veneto: «Gianni e Pinotto al Polo Nord».

Astra: «Amore provinciale» col. Bernial; «Marito per forza» Elisabeth Taylor, Larry Parks.
Excelsior: «Labbra proibite» T. Sanson, J. Gelter, J. Greco.
Odeon: «La primavina» Rascel e, **Star:** «Come sposare un milionario» tecnic. cinemascope, Monroe.

Adua: «Quelli che non muoiono» v. **Aurora:** «Odette agente S. 23 b.
Brescia: «Duello sui ghiacci».
Fortitudo: «Prezzo del dovere» Taylor e Ric. Mantil-Cavalli 21.15.
Monviso: «Principessa di Bali».
Nordi: «Indiavolata pistolera» tec.
Palermo: «Marea morte Simmenchi» B. Parco: «Terra napoletana» Totò
Sociale: «I formidabili» tecn. Peck

Barrilli: «Guerin Meschino».
Cabiria: «Pandora» tecnic.
Calzone: «Siamo tutti assassini» M. Mouloudji, C. Laydu, Pellegrin
Italia: «Noi due soli» W. Chiari.
Lingotto: «Paradiso notturno» tecnic. Mitzy Gaynor, Scott Brady.
Moderno: «Totò e i Re di Roma»
Nizza: «Fenomeno mio figlio».
Piemonte: «Trono nero» Burt Lancaster in technicolor.
S. Carlo: «Intrepidi vendicatori»
Speria: «Bellezze rivali» Linda Darnell, C. Wilde, tecnic. Ap. 14.

Alba: «Vergine sotto il tetto».
Apollo: «Nebbia sulla Manica» tecnic. Esther Williams, F. Lainas
Diana: «Sombrero» tecnic. Ricardo Montalban, Pierangeli
Edera: «Tesoro dell'Africa» Gina Lollobrigida, Humphrey Bogart.
Lucento: «Errol 1000 leggendes tec.
Lutrario: «Schiavitù» Rossi Drago

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Gianduia, Torino, Hollywood, Manzoni, Milano, Ritrovi 50 % alla Mostra della Tecnica; biglietti in vendita all'E.N.A.L.

COMPERO FONOGRAFI
VOCE PADRONE COLUMBIA
MARCHETTI - Piazza Castello, 9 - TORINO

Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-post-matrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Dr. UR. O. P. Dr. CARLETTI, RIMINI, Piazza Cagulino 12 (Stazione) - Visite ricevute 9-12 15-18 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21185).

INFORMITALIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 %. Da due opere, della stessa gamma e non comparenti in un Numero dei lunedì, aum'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI negozi, botteghe, laboratori, stivali, loft servibili, compressori stradali. Rolle, Madama Cristina 11). telef. 682-847, Rateazioni.

ACQUISTO cantieri inoxle parte metalli, barelli arnaiuoli. Telefonare 32-981.

ACQUISTO ottimo e brattone, pagamento contanti. Telefonare 30-993.

ATTARIO deposito d'arredamento scorta merce nessuna alleata estimia pagamenti platebanche annuli vendonsi. Tel. 44-515

CALANDRA tessuti dai tre cilindri occasione acquisitori. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. P2700

CALZATE occasione ogni tipo Pinerolo fabbrica vende Arsenale Milano, via Nizza. 3865

ENJOY sapone liquido officina meccanica forni, frese, filtro. Via Luigino 42.

ESCALA occasione meglio veloce kg. 20-30 bobbina legno lavorazione lamiera. Officina Santamaria-ogio, Torino. P3702

DEMOLIZIONE ville vende porte finestre, pavimenti, mattoni. Via Belchiore 11. 63662

IMPRESARIO buon mirezzato affidersi pubblic confezioni mia casa ventilazione stanze, Torino, Polenti, Giotto 4.

LAMIERE per coperture, alucche, nere, nuove e ricupero, ornamentazione. Riscontrollone, via Parma 1. 6178

LAMIERE alucche, nere smaltate grezze e verniciate vende Gay, Taormina 60. Telefono 79-981. 2502

LIQUIDASI 12 bimi paralleli meccanico, pelegna, verificro a Nonli p., tonni semiautomatici a Pittler p., a D.P.B. 2 v. frezatrice, illustrini, trapano, V. Piemontesi 12

MACCHINA in lenolo produzione carte fini avalumi ed adesivo caldaia vendesi convenientemente. Telefonare 722-146 ore pasti. 3307

MIMAT, Torino via Nizza 182, macchine utensili nuovi modelli alta resistenza. Assortimento macchine occasione e revisionate. 4484

ROLEGGIAMO carrelli motocompressori motoventilatori liquidi due martelli demolitori. Provinciale. Tel. 33-792. 63760

TORRENIO vino vendo, Telefono 586-472. Scrivere cassetta 6754, SPI, Torino.

TORNIETTO da banco e altro più grande, occasionissima vendesi. Telef. 683-556 dalle 13-15. 80458

TRATTORE Minneapolis Moline MT 45 con aratro garanzia prende Lenco, Alpignano Cavalli, via Dervel, Cirié.

3 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

BASCULE Toledo, bilance Berkel, altre marche liquido. Olivero, Nizza 79, dal Mille 3. 6235

PELLICCERIA a Cilano a, Rivarolo 6, su [illegible] riparazioni, cuoio, pellicciami, ombrelli, lunghe rateazioni. Telefonare 30-942. 8713

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO acquirente 1.000.000 assumere schiati 50.000 giornalieri pariati 1.200.000 Borla, Nizza Cirié 12. 85444

ABBIAMO autorimessa autocentrale 300 macchine 50 accettare assemblaggio commissionare. Richiesta offerta scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 8121

ABBIAMO caffè bottiglieria centrale 10.000 giornalieri, cediamo 5.000.000 causa acquisteri. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. P2700

ABBIAMO gerenza bar semicentrale, bottiglieria pizza grande, vera occasione. Telefonare 83-965. 7808

ABBIAMO edicola giornali 600 copie giornaliere urge cedere causa malattia. Telefonare 62-063. 7807

ABBIAMO tessuti in genere occasione 600.000, commerciale 6. Secondo 22 cedilla. 7402

ABBIGLIAMENTO confezioni centrale 2 grandiose vetrine 70 anni moderno pensionario, cedesi causa salute 5.000.000. Angiolini, Nizza 9. 8778

ABBIGLIAMENTO confezioni vera signorile cedesi 5.000.000 avviatissimo negozio con garantita affluenza pagata annuo interessante ambiente pugliese, alto reddito. Tel. 553-538

ABBIGLIAMENTI tessuti avviatissimo cediamo 950.000, Gallieri 10 bis, bi, 62-187

APPARE ottimo, reale redditizia attrezzatissima autorimessa vendesi causa ammalattia. Telefonare 761-646. 8900

APPARONE cedo Agnelleria nuova pelli conigli. Telef. 93-804. 80718

APPARONE. Caffè semiassetti alleggeriti 1.750.000, Gallieri 10 bis, telef. 62-187.

APPARONE. Rivendita pasticceria avviatissima redditizia 1.350.000, Gallieri 10 bis, telef. 62-187. 8555

ALIMENTARIO ballottino alleggio forte reddito dimostrabile, 2.500.000. Trattasi offerte dimostrate. Telef. 31-417. 63758

ARMERIA avviata provinciale zona industriale cedo causa partenza. Scrivere cassetta 6564, SPI, Torino. 84537

ATTENZIONE! Macelleria ovina 20.000 giornaliere, cedesi causa esercizio 200.000 ora trattenuti. Balma, Nuvoli 34. 6812

AUTORIMESSA avviatissima stazione servizio, riparazioni 30 autovetture cedo causa salute. Telefonare 883-598.

AUTORIMESSA centrale 110 macchine complete, attrezzate, lunga locazione. Cede 11.000.000. Gabetti, Via 8. 8722

AUTORIMESSA nuova 100 macchine 50 coperte, negozi specialissimo, stabilmente servizio, risolvibilmente, cede 4.500.000. Gabetti, Via 8. 8732

AUTORIMESSA 80 macchine complete. Alleggio eccezionale. Affitto 150.000, bonga capitalizzazione, Cede 18.000.000 eventuali. Gabetti, Via 8. 8732

AUTORIMESSA redditizia utilissimamente ubicata cedesi causa trasferimento. Via Nazionale Pecetto 3200, ore 9. Pecetto 3, via Torino 1, Moncalieri. 8715

AVVIATISSIMA libreria centrale cedesi causa equivoci. Telefonare ognora 882-272 ore pasti. 82447

AVVIATO, centralissimo negozio articoli viaggio maglierie biancherie cedesi. Scrivere cassetta 2357, SPI, Torino. P2606

BARZIZA, piazza S. Carlo 168. Cliente 700 posti, cede, 2.500.000. 83316

BARZIZA, piazza S. Carlo 182. Drogheria Porta Nuova 1.000.000 giornaliere alleggio ottimo urge cedere ottimo prezzo.

BARZIZA, piazza S. Carlo 182. Cliente 250 posti pensionato, cede, 2.000.000.

CANTOLIBRERIA, retro abitabile, urge cedere causa salute, vari periodi. Telefonare 535-748. 80600

CESSA maisilla cedesi avviato stabilimento sempre funzionante, cedesi causa malattia. Telefonare 761-646. 8900

CESSIONE cedo Agnelleria nuova pelli conigli. Telef. 93-804. 80718

CESSIONE. Caffè semiassetti alleggeriti 1.750.000, Gallieri 10 bis, telef. 62-187.

CESSIONE. Rivendita pasticceria avviatissima redditizia 1.350.000, Gallieri 10 bis, telef. 62-187. 8555

CHIMERI, studio dentistico centrale avviato attrezzatissimo cedesi, causa sua assunzione condizioni vantaggiose. Telefonare ore pasti 45-921. 80449

DUE cercasi, pratica commercio, cercano persone qualunque attività. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 83522

EDICOLA giornali, centralissima, cedesi 500, forte vendita illustrati, sedeal. Fresa Mapanali A. 4748

FERRAMENTA negozio nuovo vendo causa garanzia. Possibilità alloggio. Telefonare 380-941. 83794

FONTANESI 30, negozio, retro, cortile, lotto proprio, magazzino, due camere ammobiliate 1.500.000 vendo Venturi.

GABETTI, Via V 8, cedo rivendita pane kg. 500, panificazia, pasticceria particolare, 4.700.000.

GERENZA lotteria senza alleggio cedesi, sono rilievi, prossima apertura. Telefonare 554-574.

IMPRESA lavori pubblici cerca urgentissimo mezzo per mod. sui 3 milioni, pagamento 4% eventuale benestare credito; cedesi stabili. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.

LATTERIA eccezionale alleggio 2 camere 3.500.000. Gallieri 10 bis, telef. 62-187.

MASSAGLIA. Cavour 18, cede interessante bar bottiglieria latteria drogheria commestibili ecc. ogni possibilità.

NEGOZIO vendita guanti con macchine propri'ark e stabile biennal 2.500.000. Di ogni tipi ar apprendere lavorazione. Telefonare 367-140. 80705

OCCASIONE radiosi alleggi laboratorio abbigliamento ecc. Telef. 884-319.

OFFICINA meccanica Genil semilavorata. Per lavoro assicurato. causa impossibilità cede a ottimi trattabili. Telef. 47-214.

OTTIMO redditio Edicola anche di giornata eccezionale negozio confezioni in genere. Scrivere cassetta 6564, SPI, Torino.

PANETTERIA ordinata 600.000 oppure gerenza Valle Susa, Gallieri 10 bis, telefono 42-187.

PASTICCERIA per rinomata, attrezzatissima, sino, urge cedere causa salute, facilitazioni. Telefonare 883-598.

PENSIONE rinomata lussuosa, bella sunny, 14 camere, più servizi, 26 letti, reddito sicuro cede, affitto. Facilitazione. Telef. 884-873. 84749

PER salone cosmoestetico, cede avviatissimo negozio lavori parrucche, quarant'anni attività. Scrivere cassetta 6564, SPI, Torino.

PRATTARIETTE cede persiane elegantissime avvolgibili Rio 2000. Recapito S. Telefonare 75-455. 84698

RISETTERIA avviatissimi corsetti, accessori, nuovissimi, rivendita gene. Favolano Valle, Cuneo. 83663

SALUMERIA alleggio proprietà muri vendo condizioni pagamento. Telefonare 31-698, ore 8.

TORREPALLERA pasticceria, buon avviamento, ottima posizione, convenientis. cedesi. Telefonare 553-978. 83477

UFFICIO rappresentanze con negozio macchine alimentazione cedesi. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. P3618

VENTI quinquin milioni cerca importante azienda sviluppo investa, massima garanzia, eventualmente altre impiego. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 83536

VIA Lagrange grande negozio maglierie abbigliamento, abitazione, cedesi. Telefonare 70-4.60. 83632

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassa pronta vendiamo ultimi alloggi completi, camera, cucina 150.000, via Lauro Rossi, 5, Viale; martedì, giovedì, sabato ore 17-19, Signora Bianca.

ABBIAMO alloggi due, tre, cinque camere liberi, occupati 500.000 cauz. Via Marco Polo, 83, Viale; martedì, giovedì venerdì, sabato ore 17-19.

ABBIAMO alloggi occupati Piazza Madre 3 camere cucina. Viale 16-18 via Monfalcone 58 bis.

ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi grande affitto nuova costruzione via Frattili Corso 60 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 8235

ABBIAMO Stalle comunale alloggi 4 camere 1-2 camere servizi terreno bosco, accenzare 750.000 cauz. Mutuo si facilitazioni pagamento 24 rate. Vendo: Bonino, Garibaldi 39. 7197

ABITABILI ottimo vendonsi alloggi nuova costruzione, 2-3-4 camere servizi. Corso Re Umberto 168 (facilitazione pagamento).

ABITABILI ottimi vendonsi alloggi moderni panoramici 3 camere cucina. Via Nizzardi 18. 8548

ABITABILI ottimi vendonsi via Goffredo Casalis 50, appartamenti signorili completi ogni comfort, termocentrale, ascensori, liberi luminosi. Rivolgersi costruttore (geometra Gili). 8913

ABITABILI ottimi semilume via Belgrano, corso Francia, Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggetti 1-2 camere servizi, lungolumine terrazzini. Donna, Garibaldi 39. 7198

ACQUISTASI casetta 70 piemonte circa zona Torino, Settimo Torinese, anche parzialmente lavoro compatibile lavoro comunicazioni. Pregasi dettagliare indirizzando parola. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. P4297

ACQUISTEREBBESI Torino circa 600 mq, terreno costruzione alloggi. Trattasi anche con impresa proprietario terreno si disponesta costruire. Indirizzare: Disegnatore, via Po 20. 83777

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile diritto pagamento alleggi. Scrivere Fiore, casella postale 66, Torino. 8726

ACQUISTO alleggio centrale semilavorato primo secondo piano 4-7 camere doppi servizi terrazzo parage possibilmente piccolo giardino. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. 80609

AFFARE vendo alleggio due camere cucina, ottimo stato, abitabile, interno 1.500.000, Graziano, Balmas 1. 83723

AFFARONE. Avvallamo villetta 3 alleggi servizi giardino frutteto metà prezzo Gallieria Pancieri, Telef. 800-497.

AFFARONE vendesi grotta 3 camere, servizi, terrazzo, via Bianchi 57 (Pozzilli). 83638

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, vendite grande comodo libero subito, piano terreno; Tamarisio, 150.000.

ALLOGGETTI affittasi forte reddito e 12 locali via S. Marino vendonsi 770.000 alla cessata consegna servizi. Tel. 33-313.

ALLOGGETTI moderni mezzi ottimo luogo capitale due camere cucina vendo via Postumia angolo corso Brunelleschi. Facilitazioni. Telefonare 687-142.

ALLOGGETTI vendonsi centrale e tranquil, corso Vercelli 245, affitta mobilissimo San Domenico, accordando anche facilitazioni pagamento per eventuale acquisto mobilio. Telefonare 48-791 ore 8-10, 12-14.

ALLOGGETTI signorili, camera e cucina, alleggiati e soleggiati, prezzi generosi, eventuali. Corso San Maurizio angolo via Pastrengo (vicino tram), mercoledì, venerdì 14,30-16,30.

ALLOGGETTI signorili 2 camere cucina bagno, terrazzo, ascensore, libero subito. Rivolgersi Ufficio Tecnico Bonino, via Cernaia 37, Torino.

ALLOGGI grandiosi piano unico, ascensore, divisi o soli arredati rendonsi liberi. Signifore 2.

ALLOGGI liberi subito, altri affittasi alto reddito, 2-3 camere, cess mensilmente, servizi moderni, residenzi. Via Nizza 19. Telef. 30-993. 7385

ALLOGGI nuova costruzione, moderni 2 camere finalle cucinino cipollino sogno termo centrale, vendonsi zona Cerbaiona. Telefonare 821-263. 824

ALLOGGI qualunque tipo, stabili in costruzione ed corso, semicentrali, altri semiviluppati, medie grandi, Imprese. Telefonare 883-598.

ALLOGGI signorili ne camere, servizi, servizi, cortile, terrazzo, vendo direttamente impresa. Via Cumiana 19 zona Villa della Regina).

ALLOGGIO sotto Regina tre camere cucina terrazzo centrale occupato vendesi 1.000.000. Corso Regina, Telef. 838-838.

ALLOGGIO signorile Francia tutti comforts moderni vendesi 2.500.000. Telefonare 51-585.

ALLOGGIO tre camere, cucinetta, bagno, largo ingresso grande terrazzo 2.750.000. Telefonare 23-648. 83599

ALLOGGIETTI ultimi recentissimi locali occupati vendonsi piazza Bayard 5, visite preavvisate. P4218

ALLOGGIETTI ultimi recentissimi locali occupati vendonsi piazza Bayard 5, visite preavvisate. P4218

CAV. Conti Bertola 18 vende villa nel numero, servizi, giardino, 2.500.000, Gallieri 10 bis, telefono 42-187.

CAV. Conti Bertola 18 vende villa nel numero servizi, giardino, 2.500.000, Gallieri 10 bis, telefono 42-187.

CENTRALISSIMI, via Maestri 30 vendonsi alleggetti, magazzini, negozio, 2 locali 2 alleggi 2 camere cucina, bagno, 2 locali 2 camere, liberi subito. Rivolgersi Ufficio Tecnico Bonino, via Cernaia 37, Torino.

CESSIONE cedesi alleggio 2-3 camere cucina, bagno, doppi servizi, terrazzo, ascensore, 2.500.000. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 7806

CROCETTA privato vende libera signorile alleggio 4 camere cucina doppi servizi ampia terrazza panoramica; Telefono 41-372.

DEFINIZIONE trasferimento vendesi villa unifamiliare mq. 736 libero subito. C. Vigevano 39, telef. 596-929. 7804

DUE alleggetti, camera cucina, bagno cortile, vendonsi. Ampia cantina, possibilità terreno, indipendenti condominio, trattasi affittasi sono negozi con retro. Rivolgersi 40. 83909

GESMETRA vendo, trattasi 554-579, vende convenientissimi terreni mercato 60-120 camere, altri con industriale.

GRAZIANO Natzaro 8, vende camera cucina grandi semisoventi vuote, vendesi reddito 13% lire 1.100.000.

IMPIEGO capitale vendonsi alleggetti nuova costruzione. 1.500.000. Lingotto, infotmi 695-215. 84633

IMPRESA vende affitta alleggetti due più servizi. Corso Agnelli 101. 87804

IMPRESA vende 4 alleggetti camere cucina, uno 3 cucine. Patti Salate 46. Visite pomeriggio. 86473

INVESTIMENTO capitali due grandi camere occupate, redditio 30.000 spam, vendo, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 3. 3867

LIBERI subito vendiamo alleggetti composti cucina Ingresso bagnetto gabinetto. Portamilla 18. Visite 17-18. Tel. 41-787.

MONCALIERI (Torino) vendesi casa nuova, libera, cucina, due alleggi tre camere cadauno servizi. Telefonare 686-529.

NEGOZIO mieri centralissimo, forte reddito, vendiamo 4.750.000. Angiolini, Nizza, 9. 8378

OCCASIONE vendesi alleggio libero composto ingresso tinello cucina, 2 camere, 4.100.000. Telef. 821-236. 83998

PALAZZINA signorile in Torino vendonsi alleggi grandi metrie 4 camere servizi giardino soleggiatissima. Rivolgersi corso Cremona 104. 88723

PIAZZA Bayard 19 cede signorile alleggetti mezzi retro abitabile liberi occupati vendonsi. Visite 14,30-16,30. 83.598

PRIMOLLIARI alleggi belissimi recentissimo 1-4 camere, servizi. Tacchevello, Nizza 67. 8708

PRIVATO vende alleggio nuova costruzione signorile 800 mq. tripli servizi grande terreno mete piene 32 mesi al mq. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino.

RAPELLO vende appartamenti residenziali mesi 6 più vani grandi salone, Impresa Ossola, via Cellena 8, Torino.

REGINA 178 alleggettino occupato conveniente, magazzino, negozio reddito vendesi panoramico. 83630

STABILIMENTO mq. 1130 coperti 1300 recentissimo caso, mensilmente, centro Moncalieri. Vercelli, Andrea Doria 12.

TERRENO Castagnole, Valentino, adagiabilissima, adatta villa vendo Cesana, Nonmescampagna 4. 83780

TERRENO fabbricabile Lanzago lotto 10 mila mq. vendesi. Abcale Garibaldi 39.

TERRENO Lingotto, via Pio VII, mq. 2900, vendesi. Telefonare 694-487, ingegnere, pomeriggio. P2264

TERRENO periferico 2.000 mq. infissimo verde zona. Pregasi dettagliare indirizzando parola. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. P4297

TERRENO vendesi mq. 1000 mt. 23 fronte corso Francia oltre dazio. Michelino, Borgaro T. 8802

TERRENO vicinanze Cavallino Bianco, posizione panoramica mq. 5700 vendesi, anche a lotti, lire 2200 al mq. Telefonare 43-498 ore dalle 14 alle 15 e dalle 20 alle 22. 83777

VENDE privato via Livorno bellissimo alleggio libero tre camere servizi. Telefonare 776-687. 83606

VENDESI alloggio libero via Duchessa Jolanda vasti 2 mq. 130 ciun piano rialzato con 2 ingressi. Telefonare 821-307 ore ufficio. 83610

VENDESI casa nuova costruzione collina moncia centrale, zona Mercati, 22 camere, interesse 11%. Scrivere cassetta 6137 SPI, Torino. 83638

VENDESI stazione 3 giornate lirisme, 30-Ottobrone, Rivalta. Tel. 70-853, ceduta medesimi. 84307

VENDESI casetta zona Francia con 400 mq. recintato. Facilitazioni. Tel. 43-498.

VENDESI divisionata villa zona Superga migliore posizione panoramica Torino. Telef. 49-196. 80858

VENDO casa da ultimare tre stanze servizi cortile magazzino giardino 2.000.000 trattabili. Gorla, via Leonardo da Vinci al Prato campo volo Aeronautica.

VENDO cascina 45 giornate metà irrigua; conveniente vendesi, sempre occhio chiuso, 30 km. da Torino. Rivolgersi Barzaghi, Corso Vittorio 4, via Bologna. 84.

VENDO muri e negozi nuova costruzione via Saluzzo angolo Monti, Visite 14-19. Telefonare 761-693. 7700

VENDONSI alleggi 1-2 cucina corso Racconigi 45. Facilitazioni. Telef. 43-622.

VIA Ormea 143 vendonsi alleggetti abitabili moderni 2-3 camere tinello servizi; ingresso ora relax, cucinino. Facilitazioni pagamento.

VIA Trigoli privato vende due box bellissimo, finestre 11 m.l. massima possibilità in proprio 20 camere, 4 garages. Telefono 788-921.

200 lire al mq. vendesi bosco fabbricabile pitroli lotti unico Volpiano, Tratta Acqua, corso Ulpiano Rosa. 86

5 AFF. TERR. e CAM. L. 40 p.p.

ABBIAMO negozi centrali affittasi 22.000 mensili. Angiolini, Nizza 9.

AFFITTASI direttamente due negozi Lagrange 27. Telef. 80-779, ore 14,30-19.

AFFITTASI giornalissimi locali luisco primo piano centrale. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino. P4297

AFFITTASI laboratorio magazzino semiterreno lunghezza mq. 350 divisibile corso Madoe, Rivoltosella 83439. 84729

AFFITTASI locale uso industriale, 600 mq. Farella, Telefonare 761-684.

AFFITTASI locale uso ufficina con alloggio. Telef. 296-860.

AFFITTASI negozio ripristinato con tre più retro. Via Bertrand 11 A. 88454

AFFITTASI via Da Bahata 72, magazzino adatto laboratorio falegnameria 1. 13.000 mensili, garage 2. 6000. Telefonare 45-966. 1381

AFFITTASI, Nichelino piazza Scirotino, tre camere uso ufficio. Telef. 51-949.

AFFITTASI terreno 4000 mq. S. Paolo 12 corso Grosseto, alleggio zona Mirafiori. Telefonare 296-673.

AFFITTASI 2 locali uso ufficina, sorto numerosa, metri quadrati 200. Telefonare 298-547.

AFFITTERESI locale per industria rumorosa zona Madonna Campagna, Barriera Milano. Scrivere cassetta 8606, SPI, Torino.

AFFITTIAMO negozi via Nizza 6, via Maria Vittoria 37, via Magenta 33, corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi. Vaglio, corso Taranto 10, telef. 61-678, 324-267.

CERCO affittare locale adatto ufficio, magazzino, deposito. Telefonare 41-878.

LOCALE centrale mq. 60 adatto negozio, ufficì, industria silenziosa affittasi subito. Telefonare 772-347.

LOCALE semiseminterrato ex stoccaggio merci affittasi subito di grandezza notevoli zona centro o sud corso Vittorio Emanuele, anche servizio. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. 80803

LOCALE uso magazzino mq. 50 libe Torino. Telefonare 536-558. 84353

MAGAZZINO mq. 60 semiseminato Mirafiore Lessona affittasi 12.000. Unroveanda, Cermaia 49. 8727

MOTORIMESSA, piccolo magazzino, affittasi, persone sulle. Piazza Gran Madre 8.

NEGOZIO 70 mq. vetrine affittasi. Via E. Giachino 44. Telefonare 43-987.

10.000 affittasi, semiterreno 60 mq. uso magazzino laboratorio. Telef. 796-174.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBISOGNANO affittasi alleggio 1-2 vani mezzo qualsiasi zona. Telef. 61-876.

ABITABILI subito affittasi, corso Francia, via Bologna, alleggetti camere servizi cucinino, terrazzo, pagano. Dramma, Garibaldi 39. 7198

A buona condizioni affittasi alleggi, locali diverso locale. Piemontese, Nizza 17

AFFITTASI camera cucina 2° piano, zona Via Lingotto, a coniugi soli, 12.000 mensili, no mensilità, cauzione, massimo referenze. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. P4368

A destra affittasi alleggio signorile ai reali doppi servizi possibilità Mautalcino Mediterraneo. Telefonare ore 7-8 ore 15-16.

AFFITTASI alleggi nuovi 2 camere, cucinetta, servizi, Via Bagetta, 12.

AFFITTASI alleggi 1-2, 99, 2-3, 99, 3-4 mila. Bacchi, 14.

AFFITTASI alleggetti vuoti 10.000-14 mila mensili, Nizza, Due Mille, 14.

AFFITTASI alleggi 1-2 camere servizi, grandi soleggiati, 13-15. Via Port e Bioccati, Ore 18-19. 8121

AFFITTASI negozi, alleggi signorili 2-3 camere cucinino, garage, grandi servizi, Lanzaro, corso Orbassano 167. 8241

AFFITTASI via Piacenza Reggio 30, due ore centro limite servizi. Mobile.

AFFITTERESI alleggetto 1 camera, tinello, cucinino. Rivolgersi geom. Ferrari, Re Umberto, 62. 84269

AFFITTASI alleggio 2 camere e servizi garage Porta Nuova, Bachini intermediari. Telefonare 54-624. 84672

AFFITTASI alleggio 4 camere cucina Di Nanni 29, Viale Ionadi, giovedì pomeriggio 14-18. 7164

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobiliato 3 camere cucina servizi, adatto anche professionista. Telef. 35-174.

AFFITTASI bellissimo alleggio signorile lusso bagno ascensore 4 camere più mansarda, ai corso. Telefonare 53-981, geometra Imarisio, Orbano Rattazzi 11.

AFFITTASI camera cucina 2° piano, zona Via Lingotto, a coniugi soli, 12.000 mensili, no mensilità, cauzione, massimo referenze. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. P4368

AFFITTASI camera cucina, ammobiliato in camera cucina servizi. Eventualmente ammobiliato. Telefono 8.

AFFITTASI a coniugi alleggetti, cucina 4 camere, comodità moderne. Borgata Leonardo, via Lemie 22. Visibili tutti i giorni. 83563

AFFITTASI in lussuoso appartamento centralissimo elegante ammobiliato lotto comodità bagno telefono a microfilmino stabile funzionale. Telef. 538-127.

AFFITTASI in palazzo centralissimo alloggio signorile quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, termosifone, ascensore. Telefonare 42-364, escluso mercoledì. Telefonare 42-364, escluso mercoledì.

AFFITTASI occasionalissima alleggi a nuovi centralissimi a semilavorati. Telefonare 42-001. 83710

SANREMO, corso Nazionale, affittasi alleggio ammobiliato signorile. Offerte, San Maurizio 7, Torino. 83878

A destra affittasi alleggio signorile ai reali doppi servizi possibilità Mautalcino Mediterraneo. Telefonare ore 7-8 ore 15-16.

AFFITTASI alleggi nuovi 2 camere, cucinetta, servizi, Via Bagetta, 12.

AFFITTASI alleggi 1-2, 99, 2-3, 99, 3-4 mila. Bacchi, 14.

AFFITTASI alleggetti vuoti 10.000-14 mila mensili, Nizza, Due Mille, 14.

AFFITTASI alleggi 1-2 camere servizi, grandi soleggiati, 13-15. Via Port e Bioccati, Ore 18-19. 8121

AFFITTASI negozi, alleggi signorili 2-3 camere cucinino, garage, grandi servizi, Lanzaro, corso Orbassano 167. 8241

AFFITTASI via Piacenza Reggio 30, due ore centro limite servizi. Mobile.

AFFITTERESI alleggetto 1 camera, tinello, cucinino. Rivolgersi geom. Ferrari, Re Umberto, 62. 84269

AFFITTASI alleggio 2 camere e servizi garage Porta Nuova, Bachini intermediari. Telefonare 54-624. 84672

AFFITTASI alleggio 4 camere cucina Di Nanni 29, Viale Ionadi, giovedì pomeriggio 14-18. 7164

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobiliato 3 camere cucina servizi, adatto anche professionista. Telef. 35-174.

AFFITTASI bellissimo alleggio signorile lusso bagno ascensore 4 camere più mansarda, ai corso. Telefonare 53-981, geometra Imarisio, Orbano Rattazzi 11.

AFFITTASI camera cucina, ammobiliato in camera cucina servizi. Eventualmente ammobiliato. Telefono 8.

AFFITTASI a coniugi alleggetti, cucina 4 camere, comodità moderne. Borgata Leonardo, via Lemie 22. Visibili tutti i giorni. 83563

AFFITTASI in lussuoso appartamento centralissimo elegante ammobiliato lotto comodità bagno telefono a microfilmino stabile funzionale. Telef. 538-127.

AFFITTASI in palazzo centralissimo alloggio signorile quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, termosifone, ascensore. Telefonare 42-364, escluso mercoledì. Telefonare 42-364, escluso mercoledì.

AFFITTASI occasionalissima alleggi a nuovi centralissimi a semilavorati. Telefonare 42-001. 83710

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

CIANO Marina affittasi appartamento semiabitabile centrale ottobre marzo 12-500 mensili. Telef. 292-878, ore pasti.

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Boglianco (Savona) telefono 278-292. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 2338

HOTEL Moncco, Isolia porta, telef. 332. Tutti comforts, incomparabile soggiorno.

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

A Lanzo all'istituto Archimede (via Monte 49, telef. 83-644). Specializzazioni corsi ripasso, lezioni individuali studenti Medie Liceo Classico-Scientifico, Istituto Tecnico (Ragionieri-Geometri). Ambiente serio, familiarità, distinzione. 8788

ALLA via Stati le scuole i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, insieme coi primi di ottobre nuovi corsi di disegni e scuole di stenografia, dattilografia, lingue, corrispondenza, contabilità, pratica commerciale, ecc. Chiedere programmi via Po, 1. Telef. 47-879.

ALLA Stati e la scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, insieme coi primi di ottobre nuovi corsi di disegni e scuole di stenografia, dattilografia, lingue, corrispondenza, contabilità, pratica commerciale, ecc. Chiedere programmi via Po, 1. Telef. 47-879. 83788

ALLA v

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IN VISTA DEI DUE INCONTRI CON LA SVIZZERA

A Parma doppia delusione nelle prove dei "primavera,,

Sempre più difficile nel calcio italiano: alla squadra dei giovani si è aggiunta la rappresentativa giovanile bis - Bacci (due reti) e Molino tra i migliori in campo - Improbabile l'utilizzazione di Schiaffino per la nazionale azzurra

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, giovedì sera.

Sempre più difficile nel mondo del calcio italiano. Dopo la squadra nazionale A e B e dopo la formazione dei giovani, si è lanciata ieri a Parma la rappresentativa giovanile bis. La prima, ideata lo scorso anno da Ceresini, era stata definita col nome poetico di primavera. Questa non ha ancora un appellativo suo proprio. Sarà bene trovarglielo al più presto, altrimenti è difficile capire il programma di mercoledì 13 corrente.

A Genova, è bene ripetere, giocherà contro una rappresentativa elvetica la nazionale italiana dei calciatori nati dopo il 1931, mentre a Bellinzona o a Lugano una nostra selezione — selezione, si noti bene, e non rappresentativa — formata pure da elementi che hanno per traguardo di partenza della loro vita l'anno 1931, affronterà un undici elvetico di club. Insomma, vi sono ora in cantiere una primavera che giocherà a Marassi e una primavera seconda che giocherà a Bellinzona. Possa la sorte aiutare entrambe le formazioni a non deludere o a non trasformarsi in «squadre autunno» del calcio italiano, come dopo l'allenamento di ieri a Parma qualche pessimista incominciava a credere.

I nazionali in maglia verde che hanno giocato contro il Vigevano hanno suscitato infatti buone speranze soltanto circa... l'avvenire del Vigevano. La squadra allenatrice, pur essendo di quarta serie, ha tenuto molto bene il campo, anche se con eccessiva energia, specialmente verso la fine. E per tre quarti di gara è riuscita a non farsi battere dai più quotati avversari. Soltanto negli ultimi dieci minuti ha subito due goals segnati rispettivamente dai giovani Virgili e Colombo. Il Vigevano in questo suo buon comportamento in partita è stato aiutato anche dalla tattica estremamente chiusa messa in atto.

A fine allenamento Frossi, uno dei tecnici a disposizione del Comitato aguerre azzurre, ha esclamato: «Che pasticcio! Come si fa a lasciar applicare il catenaccio in una prova in cui sono impegnati i nazionali?».

«Ma guarda che sono stati proprio i tecnici azzurri a prescriverlo al Vigevano, per abituare i verdi al sistema che adotteranno probabilmente gli azzurri».

Frossi è rimasto interdetto. Come si vede, i piani dei «grandi» del calcio italiano sono segreti davvero. Tanto segreti che non li conoscono neppure le persone che ne fanno parte. E' vero che Frossi è un entusiasta e la sua forma è sembrata molto migliore che non a Bergamo nell'ultima partita di campionato. Anche Molino è apparso a posto. Rimbaldo invece, essendo sempre alle prese col servizio militare, ha avuto bisogno di molto lavoro. Da pochi giorni l'Alessandria nuovamente trasferito a Torino e potrà così allenarsi con maggior comodo e con maggiore profitto. Il ragazzo ha i mezzi e il desiderio di ritornare ad essere il bel mediano laterale della scorsa stagione.

Anche le altre squadre avevano fatto seguire i loro pivelli da tecnici di fiducia. Per la Juventus è venuto a Parma ieri Rassetta. L'ex-campione del mondo è stato soddisfatto di tutti e tre i juventini o in modo particolare di Turchi, il mediano sinistro più che parso molto autoritario in difesa e ha appoggiato bene il gioco dell'attacco. Il Genoa aveva l'allenatore dottor Sarosi e il futuro ricetto presidente Vazporga; la Fiorentina naturalmente contava su Bernardini e in più un paio di dirigenti, e pure due dirigenti aveva distaccato la Sampdoria. Questi giovani (anche quando deludono come ieri i «primavera») destano sempre un notevole interesse.

Per il nuovo raduno vi sarà certamente un'altra modificazione del calcio italiano. I nazionali saranno convocati martedì prossimo a Milano e giocheranno il giorno successivo a Monza. Non vi dovrebbero essere molti nomi nuovi. Ma l'Inter questa volta non sarà impegnata in Svizzera e potrà pertanto lasciare a disposizione oltre al suo tecnico Foni anche i suoi giocatori Brighenti, Invernizzi e Passarin. Pure Comaschi Bonafin e Olivieri ieri assenti per ferite di gioco dovrebbero essere guariti.

Forse, con una rivista al gran completo, le condizioni della squadra giovanile risulteranno migliori. Per ora lo stato maggiore del Comitato Azzurro non ha alcun motivo di rallegrarsi. Ieri Panzuale, Tentorio, Schiavio, Marmo, Bernardini, Mazza accetera sono partiti immediatamente dopo la gara con la velocità di centometristi alle Olimpiadi.

Anche se un allenamento non ha mai valore per giudicare degli atleti si capisce bene come la scialba prova della formazione verde abbia invitato i responsabili al silenzio. Il gioco o meglio il non gioco dei «primavera» aveva già parlato fin troppo.

Ad ammorbidire il gruppo dei dirigenti si è poi diffusa la notizia che Schiaffino come ex-nazionale uruguaiano non sarà utilizzabile per la squadra italiana fino a che non saranno passati i tre anni di naja. La nostra Federazione cercherà ancora di sfruttare la clausola che permette di schierarlo nelle partite non ufficiali ma pare che vi sia poco da fare in proposito. Un allenamento poco promettente e una notizia cattiva. I primi passi del gruppo capeggiato da Pugliese sono veramente difficili.

Paolo Bertoldi

Ghezzi e Bacci alle prese: il portiere interista è il numero 1 della nazionale azzurra, il centravanti del Torino ieri ha segnato due reti nell'allenamento di Parma

Da Napoli a Bari l'autogiro d'Italia

Napoli, giovedì sera.

Hanno già percorso più di 3000 km. in due tappe i concorrenti del Giro Automobilistico d'Italia e su 103 equipaggi partiti 98 sono ancora in lizza.

Compiono oggi il terzo balzo (perchè di un salto vero e proprio si tratta) attraverso l'Appennino calabrese per sbucare nelle vaste pianure pugliesi un po' prima di Taranto. La tappa odierna, con partenza alle 19,30, è lunga 344 chilometri da percorrere in poco più di 4 ore. Raggiungeranno Bari domani mattina verso le 7,30 ed in precedenza, alle 6,30 avranno percorso nel tratto Alberobello-Castellana, la seconda prova di velocità cronometrata.

Le classifiche attuali, un po' complicate per la verità agli occhi del profano, segnalano l'ottima gara finora sostenuta da Bertani e Bigliardi che sulla loro Alfa Romeo «1900» capeggiano la graduatoria assistita con il tempo totale fuori tratti percorsi finora a cronometro) di 38'03"2/5, seguiti dagli altri «alfisti» Buttlicchi-Rezzuoli (38'30"4/5), Carini-Gay (38'50"1/5) e dai Lelo di Priolo, Carlo e Salvatore che hanno impiegato 37'07" e 3/5 con la loro magnifica Fiat 8-V.

Le classifiche di serie dopo la seconda tappa sono le seguenti. Turismo di serie normale, classe fino a 1500 cc.: 1. Lelo di Priolo-Nicosia (1100 TV) 38'54"4; 2. Boscarello-Vannucci (Fiat 103) 40'15"1.

Classe fino a 2000: 1. Bertani-Bigliardi (A. Romeo 1900) 36'8"2; 2. Buttlicchi-Rezzuoli (A. R. 1900) 38'30"4. Classe oltre 2000: 1. Gendebien-Thyrion

Vetture di serie speciali, classe fino a 1300 cc.: 1. Tosello-Antinolfi (Fiat 103) 39'37"1/5; 2. Gianni-Gianni (id.), Classe fino a 2000 cc.: 1. Carini-Gay (A. Romeo 1900) 38'50"4/5; 2. Formenti-Pola (id.) 37'20"4. Classe oltre 2000 cc.: 1. Morolli-Graziano (Citroen) 40'50".

Gran Turismo di serie: classe fino a 2000 cc.: 1. Lelo di Priolo C.-Lelo di Priolo S. (Fiat 8 V) 39'0 8/5; 2. Taramazzo-Cerino (Alfa 1900 SS) 37'1"4 e 3/5. Classe oltre 2000 cc.: 1. Crocco-Castello (Aurelia B500).

Ventidue scudetti da campione in palio tra gli atleti a Firenze

La stagione 1954 dell'atletica leggera si conclude a Firenze (domani, sabato e domenica) e a Padova (sabato e domenica) con la disputa dei campionati italiani assoluti maschili e femminili. Al termine di una stagione di attività piuttosto intensa, culminata con la disputa dei campionati europei, non si può pretendere che il livello delle gare per lo scudetto tricolore possa essere altissimo. Molti atleti accusano la stanchezza per gli sforzi sostenuti in condizioni non ideali (Sangermano ad esempio) altri dopo aver raggiunto l'apice della forma all'epoca dei campionati di Berna, potrebbero trovarsi ora nella fase calante. Su tutti poi è presente la minaccia del freddo che potrebbe repentinamente farci avanti e guastare il contenuto tecnico delle manifestazioni.

A Firenze comunque, trecentoventi atleti in rappresentanza di ottanta società di tutta Italia saranno in gara per l'assegnazione di ventidue titoli nazionali maschili. Ventidue scudetti e non venti come l'anno scorso, perchè sono aggiunti per la prima volta all'elenco delle gare ufficiali i 3000 metri siepi ed il decathlon per i quali è impossibile ogni pronostico data l'incertezza sul valore dei partecipanti.

L'anno scorso, a Roma, si laurearono campioni i seguenti venti atleti: Vittori (100 metri); Sangermano (200); Siddi (400 piani); Maggioni (800 e 1500); Lavelli (5000); Poppiceli (10 mila); Nardelli (110 ost.); Filiput (400 ost.); Sara (salto in alto); Druetto (salto in lungo); Gaiat (salto triplo); Chiesa (asta); Profeti (peso); Consolini (disco); Furina (giavellotto); Taddia (martello); Dordoni (10 km. marcia); Profili Milano (staffetta 4×100 e 4×400).

Giudicando in base alle classifiche stagionali aggiornate alla metà di settembre, è facile prevedere che, salvo tecnico dei risultati a parte, ben pochi dei campioni d'Italia 1953 riusciranno a conservare il titolo per l'anno in corso.

Campioni femminili per il 1953 sono: Leone (100 e 200 metri); Simonetti (800 piani); Gruppi (80 ostacoli); Palmesino (salto in alto); Pinto (salto in lungo); Piccinini (peso); Cordiale (disco); Turci (giavellotto) e S. Bergamo (staffetta 4x100). Le classifiche stagionali ci dicono che, salvo imprevedibili sorprese, ben pochi titoli cambieranno padrone a Padova.

Bravi punta al titolo di campione italiano nel salto in lungo

Lazzarino e Belardinelli si ritirano per protesta

Continuano le polemiche ai campionati di tennis - Assegnato il primo titolo alle "mamme,, Bellani e Migliori

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

L'edizione 1954 degli «assoluti» della racchetta passerà negli annali del tennis italiano come quella dei campionati polemici. Difatti, nati sotto l'egida della più accesa polemica a causa delle assegnazioni delle teste di serie, questi campionati altro non fanno che sollevare discussioni. L'ultima, almeno per il momento, in ordine di tempo è accesa nel pomeriggio di ieri, Lazzarino e Belardinelli, che nella mattinata avevano battuto al termine di cinque combattutissimi (il torinese Sida e il milanese Medici nei quarti di finale del doppio, si sono rifiutati di scendere in campo nel pomeriggio per sostenere la semifinale con Pietrangeli e Fachini adducendo, come scusante, di essere troppo stanchi.

Il fatto è che, casualmente infortunato a un piede Quintavalle al suo quarto al fianco di Cucelli, il giudice arbitro aveva permesso all'anziano campione e al suo compagno di rimandare al oggi le semifinale che li vedrà alla prese con Jacobini e Pirro. Di solito le gare procedono di pari passo e perciò Lazzarino e Belardinelli hanno insistito nel voler così pure rinviare la loro semifinale a stamane. In caso contrario si sarebbero ritirati.

Il giudice arbitro, architetto Paladini, non ha voluto ascoltar ragioni ed ha dato partita vinta a Pietrangeli e a Fachini che sono così entrati in finale senza aver mai giuocato, dato che essi hanno superato anche il loro precedente ostacolo per l'assenza degli avversari.

Ma il colmo si è verificato quando, dopo che già era stata comunicata il programma odierno che comprendeva nella mattinata la restante semifinale del doppio maschile e nel pomeriggio le finali del misto e del maschile, il giudice arbitro ha ritirato l'orario precipitando la semifinale addirittura al pomeriggio e rinviando a data da destinarsi la finale. E allora, perchè soffrire a quel modo contro Lazzarino e Belardinelli ai quali è stato persino confiscato il pronto per ordine del giudice arbitro?

Nonostante tutto, lentamente, i campionati si avviano verso la conclusione. Intanto, ieri, è stato assegnato il primo titolo, quello del doppio femminile, alle due «mamme» Annalisa Bellani e Nicla Migliori che hanno battuto con estrema facilità le signorinette Vignali e Portioli.

Mentre la compilazione dei tabelloni si è svolta standardizzatamente, l'estrazione dell'ordine di giuoco per i due gironi finali dei singolari, che avranno inizio domani, ha avuto luogo pubblicamente nel tardo pomeriggio di ieri. Il sorteggio ha fatto sì che Merlo e Sirola, Gardini e Pietrangeli s'incontreranno nella prima giornata, che sabato Gardini e Merlo daranno vita al loro derby diretto mentre Pietrangeli dovrà vedersela con Sirola e che domenica Sirola attaccherà Gardini e Merlo si difenderà contro Pietrangeli. Il destino per il girone femminile ha voluto invece far cadere in domenica il confronto che, almeno stando alla carta, dovrebbe decidere per l'assegnazione del titolo: quello fra la Lazzarino e la Migliori.

g. bel.

Continua la vasta gamma delle specialità Cirio con sempre nuovi intercontinenti, appetitosi regali.
Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regalo» con le illustrazioni dei doni e le norme per ottenerli.

L'ESPERANTO DELLE CORSE CICLISTICHE

Punta verso Como il Giro dell'Europa

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Ha piovuto a lungo, ieri a Bologna. Anche stamane il cielo è coperto e l'aria è fresca: non tutto ciò non fa meraviglia se molte persone si portano alla piscina comunale annessa allo stadio. La piscina è già chiusa e non è un bagno quello che vanno cercando tutte questa persone per la maggior parte ragazzi e giovanotti: l'affluenza è motivata dalla partenza dei superatti, trentotto in tutto, del Giro d'Europa, che oggi si apprestano a coprire il lungo percorso fra la città turrita e Como, cioè la decima tappa per complessivi 261 chilometri.

C'era forse un po' di scetticismo, in giro, per questa corsa: soprattutto la mancanza di nomi altisonanti, l'assenza dei campioni di grido pareva lasciare negli ambienti degli appassionati di ciclismo una certa aria di indifferenza: ma l'interesse destato dalla novità, dalla vivacità della contesa, dai colpi di scena non poteva non attirare i tifosi.

Non è a dire, in tutta sincerità, che gli spettatori, ieri nel pomeriggio, avessero addirittura invaso e ricolmato le ampie gradinate dello stadio bolognese: tutt'altro. Un po' la stagione avversa, un po' come si è detto, la scarsa attrattiva (chi ne sa niente, fra gli spettatori medi, della strada fra Gand e Namur e chi conosce dei tipi come Van Kerkhove o Kreba?), un po' lo scotto che debbono pagare tutte le manifestazioni, anche le più indovinate, alla prima edizione: tutte queste ragioni e forse ancora altre avevano certo impedito che i biglietti d'ingresso andassero a ruba. Non era servita neppure, come attrazione, la partita di allenamento fra le squadre del Bologna (imbottito di riserve) e il Modena: due squadre, i cui incontri non molti anni fa costituirono l'acme del più acceso campanilismo provocando spesso parapiglia furibondi fra i gruppi di sostenitori delle due fazioni.

Ieri, invece, (almeno per ciò che riguarda i tifosi patriottici) l'arrivo di tappa è giunto proprio al momento buono per sollevare dalla noia gli spettatori presenti: quelli bolognesi in particolare, ripetiamo, giacchè i «canarini» le stavano suonando sode ai rincalzi della squadra di Viani.

Allora nessuno si è più accorto della pioggia e nessuno più ha badato se la partita di calcio continuasse o fosse già finita: perchè l'ingresso in pista dei corridori ha polarizzato l'attenzione di tutti i presenti e la meravigliosa e combattuta volata vinta sorprendentemente dal tenace Frosini ha entusiasmato senza riserve.

Per questo stasera non mancano gli spettatori, nonostante l'ora e il luogo e il tempo: e oggi c'è persino chi già sa distinguere il nominato Van Kerkhove e chi discute sulle tappe ancora da percorrere.

g. m.

Frosini

ARIA DI RINASCITA NELLA NOSTRA BOXE

D'Agata sfida Cohen per il titolo mondiale

Il nostro pugilato vive un momento di particolare irrequietezza. I nostri pugili sono all'ordine del giorno in Italia e all'estero. L'Australia particolarmente — terra pugilisticamente difficile e ingrata per uno straniero, che fu causa della prematura fine della carriera di tanti pugili transalpini di valore — sembra offrire ora agli italiani un proficuo campo di esperienza, e di gloria. Loi e Visintin vi stanno dominando da signori e, dato il valore degli elementi locali, ciò rappresenta una conferma dell'alto livello internazionale dei rappresentanti italiani.

A Melbourne Loi incontrerà domani il Heller messicano Mario Trigo, un elemento che si è battuto con alterna fortuna sulle rive del Pacifico — in California, nel Messico e nelle Hawai — battendosi con i migliori rappresentanti mondiali del momento: da Carter ad Aragon, da Chavez a Belanez a Rawlings a Kim, a poi a Turner, Graham, Fuentes, Saton, Fernandez, Maxim. La impresa che attende Loi non è facile.

* *

Il nostro valoroso D'Agata si affida Cohen, neo-campione del mondo della categoria dei «gallo». Verrà accolta la sua sfida? Se Cohen non vorrà — e riuscirà — ad evitare la sfida al titolo mondiale, dovrà abbandonare il titolo europeo, apparendo difficile che egli possa respingere la sfida al titolo continentale. Intanto D'Agata, per non rimanere inattivo, si batterà domani sera a Milano col belga Boijaert ed è prossima una sua tournée in Australia dove lo attende il belga Conemyns, classificato ai primissimi posti fra i «gallo» mondiali. Una vittoria di D'Agata su Conemyns passerebbe, agli effetti di una presa in considerazione del nostro campione quale futuro sfidante del campione del mondo.

GINO MILANI

UN RIGORE FANTASMA E I FULMINI DELLA LEGA

Il rapporto di Scaramella poteva decimare la Spal

Dal nostro corrispondente

MILANO, giovedì sera.

Nella sua riunione di ieri il Consiglio della Lega nazionale ha squalificato i due primi giocatori di serie A, Pugliese e Lucchi della Spal, i quali hanno aperto il libro nero del campionato 1954-55.

Pugliese si è buscato la bellezza di cinque giornate per «comportamento gravemente ingiurioso nei confronti dell'arbitro» e Lucchi una giornata per «protesta e atteggiamento irriguardoso» pure nei confronti dell'arbitro.

In base al rapporto del direttore di gara, anche Broccini, Morin, Ferraro e Rossi, avrebbero dovuto essere squalificati; ma, per non decimare la Spal, la Lega ha deliberato a carico degli altri quattro bianco-azzurri soltanto ammonizioni e multe. Le ammende a carico della società ferrarese sono derivate tutte dal calcio di rigore decretato sei minuti prima del riposo dall'arbitro Scaramella quando la partita Inter-Spal; il risultato era ancora fermo sullo zero a zero e il fallo di mano commesso dal terzino Pugliese parve dubbio e non intenzionale, tanto che l'arbitro stesso si lasciò convincere a chiedere consulenza a un segnalinee.

Ci vollero quasi cinque minuti per poter rendere esecutiva la punizione; i giocatori della Spal attorniarono l'arbitro con atteggiamento minaccioso e per non lasciare sfuggire la punizione, calciarono più volte lontano il pallone, recuperato dal nero-azzurri. Nel tumulto il più sanguinante fu l'arbitro del fallo, che diede all'arbitro del «massacro» e dei «disonesto» ricorrendo anche a epiteti e a scongiuri. Se la Lega fosse venuta nella determinazione di qualificare come «via di fatto» le intemperanze di Pugliese, questi sarebbe incorso in tre anni di squalifica; non è possibile sapere se l'arbitraggio del romano Scaramella (recentemente nominato dai colleghi «via col vento» dopo la famosa partita Triestina-Juventus, tabuta dalla base a tenuta valida ad ogni costo dal direttore di gara) sarà bisognato o meno dall'organo tecnico, ma si prospetta più che mai urgente la necessità di richiamare alla disciplina i giocatori anche quando si verificano interventi come quello che ha colpito la Spal. Lo stesso presidente della società ferrarese, al termine dell'incontro, impartì una ramanzina con i fiocchi ai giocatori che, in undici, avrebbero benissimo potuto capovolgere le sorti dell'incontro e che, ridotti invece a 10 per l'espulsione di Pugliese, sfoderarono soltanto il passaggio. Una occasione simile per battere l'Inter, dirigenziale capitata ancora alla squadra bianco-azzurra.

Gli incidenti lamentati domenica scorsa allo stadio di San Siro sono costati venticinquemila lire di multa anche all'Inter per «condotta scorretta dei propri sostenitori» e un po' di burrasca si è avuta pure nell'incontro Massima-Monza, visto che la società capitanata è stata multata con ventimila lire per «contegno scorretto dei propri sostenitori» e lancio di un sasso verso un giocatore ospite» e con 15 mila lire per ingresso di estranei in campo. Il monzese Dal Grosso, prestato quest'anno dalla Juventus alla società lombarda, è stato poi squalificato per due giornate per avere colpito con un calcio un avversario a gioco fermo; a buon mercato se l'è cavata la Sambenedettese, forse perchè il terreno è apparso agli juliet e la Lega non ha voluto infierire con la squalifica del campo.

La motivazione delle due multe lanciate alla società marchigiana è però grave: quarantamila per «contegno scorretto dei sostenitori locali con lancio di sassi, uno dei quali colpiva leggermente il direttore di gara» e ventimila per «tentativo d'invasione del campo».

Si è comiciato presto a squalificare.

LEO CATTINI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA

Stasera: «Sulla banchina»

di Elia Kazan con Marlon Brando

Questa sera la «Settimana cinematografica internazionale», indetta in occasione del «Salone della Tecnica», presenta sullo schermo del cinema Lux uno dei maggiori successi della recente Mostra veneziana: *Waterfront* («Sulla banchina») di Elia Kazan. Il film, che è stato premiato col «Leone d'argento di San Marco», opera d'un regista che nella sua produzione («Un albero cresce a Brooklyn», «Boomerang», «Un tram che si chiama desiderio») ha sempre trasceso per vigore d'arte lo standard hollywoodiano, racconta, apparentemente, un episodio di gangsterismo ambientato fra gli scaricatori del porto di New Orleans; ma in effetto è anche e soprattutto la storia di un'anima primordiale, quella del giovane Terry, risollevatore dei portuali, in cui l'amore opera un risveglio di coscienza e d'onore. Le qualità del film, che ha pagine di grande cinematografo, sono compendiate nella motivazione del premio conferito ad esso «per la profonda indagine di una coscienza che si sveglia in un ambiente di brutali violenze, con istanti di eccezionale purezza drammatica, stupendamente interpretati da Marlon Brando ed Eva Marie Saint». Specialmente al primo, come si ricorderà, pubblico e critica del festival del Lido decretarono un grande trionfo.

Waterfront sarà accompagnato dal documentario italiano *Il pallo dei balestrieri*.

Marlon Brando ed Eva Marie Saint in una scena del film «Waterfront»

Ieri sera al Nuovo

Inaugurata con «Aida» la stagione del Regio

La stagione lirica organizzata come tutti gli anni, dall'Ente autonomo del teatro Regio, è stata inaugurata ieri sera al teatro Nuovo al Valentino con la rappresentazione dell'opera in quattro atti di Giuseppe Verdi, «Aida».

Un folto pubblico gremiva la sala in ogni ordine di posti. L'opera era stata concertata dal maestro Francesco Molinari Pradelli che l'ha diretta con bravura e sicurezza. Molti applausi sono andati al tenore Mario Filippeschi che ha condiviso il successo della serata con la signora Maria Curtis Verna, sensibile protagonista, con la mezzo soprano Elena Nicolai (Amneris) e con il baritono Gian Giacomo Guelfi (Amonasro). Apprezzati i balletti, accurato il coro istruito dal maestro Fanfani e buona la regia di Messina, che ha fatto miracoli con l'angusta delle spazio. Moltissime le chiamate alla fine di ogni atto e gli applausi a scena aperta.

Per sabato sera è annunciata la prima rappresentazione dell'opera in quattro atti «Werther» di Massenet, alla quale seguiranno le altre due opere di cartellone: «La Bohème» di Puccini e la «Wally» di Catalani.

TEATRO ALFIERI. — Da domani sera fino a domenica «Les Ballets africains» diretti da Keita Fodéba daranno una serie di rappresentazioni del loro suggestivo spettacolo che comprende danze e canti africani. I biglietti si possono prenotare presso il salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Pertola, telefono 53-110.

PREMIÈRE D'ECCEZIONE A HOLLYWOOD

E' tornata a brillare la stella di Judy Garland

L'attrice aveva tentato 4 anni fa di togliersi la vita in seguito al rifiuto dei produttori di farla lavorare - Il suo ultimo film l'ha riportata di colpo fra le «dive» più acclamate

Hollywood, giovedì sera.

Nel firmamento della capitale del cinematografo è tornata nuovamente a brillare una stella che sembrava avviata a un inesorabile quanto prematuro tramonto: Judy Garland. E una curiosa coincidenza ha voluto che il ritorno dell'attrice al successo avvenisse con un film dal titolo simbolico: «E' nata una stella».

La prima rappresentazione mondiale del film si è svolta a Hollywood con tutto lo sfarzo che accompagna di solito una «première» americana. Ma questa volta l'attesa creata intorno a «E' nata una stella» aveva raggiunto proporzioni eccezionali, tanto da far dichiarare ai giornali che mai un film aveva suscitato tanto interesse dai tempo del celebre «Via col vento». Si sapeva che la [illegible] produttrice aveva impegnato nella pellicola una somma enorme: dei milioni di dollari, quasi quattro miliardi di lire italiane. Dopo la proiezione i critici sono stati concordi nel ritenere che la cifra tornerà moltiplicata alla Warner Bros poichè il film appare destinato ad un grande «successo di cassetta».

I critici sono stati meno concordi forse nell'esprimere un giudizio sul valore artistico del film, ma non vi sono stati dubbi che esso abbia costituito un grande successo personale dell'attrice, assente da quattro anni dagli studi hollywoodiani.

Nel giugno del 1950, infatti, Judy Garland sembrava finita. Sfiorò la sua carriera era cominciata nel modo più pro-

Judy Garland

mettente e la brava Judy si era affermata fra le «stelle» di prima grandezza del firmamento hollywoodiano. Nata nel [illegible] nel Minnesota la Garland, figlia di modesti attori, a tre anni già prendeva parte a uno spettacolo.

A quindici anni Judy Garland arriva a Hollywood: un cortometraggio le dà una certa rinomanza e le offerte non si fecero attendere. Ed ecco infatti l'attrice interpretare «Follie di Broadway 1936», «Il mago di Oz», «La fanciulla delle Follie» e molti altri film. Nel 1943 Judy, a soli diciannove anni, diventava la signora Rose. Matrimonio infelice, durato neppure due anni, al quale seguirono il divorzio e le seconde nozze con il regista Vincente Minnelli.

Ma l'attrice era tormentata da crisi nervose che non le davano requie. Nel 1948 doveva interrompere la lavorazione del film «The pirate» per farsi ricoverare in clinica. Poi il primo collasso. A determinarlo fu la delusione per essere stata tolta all'ultimo momento la parte nel film «I Barkley di Broadway» accanto a Fred Astaire (la parte toccò invece a Ginger Rogers).

Nel 1949 l'attrice arrivò addirittura al suicidio: la Metro [illegible] la fiducia in lei, ma nel frattempo si era rimessa in salute e sembrava decisa a lavorare seriamente. La Warner Bros la offrì in parte per un grande «musical»: «E' nata una stella». Judy accettò e si buttò di nuovo a capofitto nel lavoro.

Il successo riportato è stato, come si è detto, trionfale.

IN COSTRUZIONE "DISNEYLANDIA„ PAESE DI FIABA

Incontreremo per strada Biancaneve e Topolino

Sta per tradursi in realtà un progetto accarezzato da Walt Disney per venti anni - Il mago dell'infanzia farà sorgere negli Stati Uniti un villaggio per i bambini, abitato dalle creature che resero il suo nome popolare in tutto il mondo

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

La costruzione di «Disneylandia», un meraviglioso paese di sogni divenuto realtà, è stata annunciata da Walt Disney, il mago dei bimbi di tutto il mondo. Il re dei cartoni animati pensava da venti anni a questa realizzazione concreta delle più poetiche fantasie dei fanciulli. Ora la creazione del «Paese di Disney» (Disneyland), che sorgerà su un appezzamento di terreno di 160 acri alla periferia di Los Angeles, è quasi un fatto compiuto, giacchè tutte le difficoltà di ordine tecnico e finanziario del progetto sono state vittoriosamente superate.

Il paese di frontiera

Un minimo di 10 milioni di dollari è in preventivo per la realizzazione del progetto; esso sarà illustrato il 27 ottobre prossimo in una trasmissione televisiva che diffonderà in tutta la nazione i dettagli fino ad ora tenuti segreti della più colorita creazione di fantasia che sia mai stata sul punto di diventare realtà. La stessa stazione di televisione che trasmetterà la prima visione del costruendo paese delle fantasia è la finanziatrice dell'impresa, e trasmetterà settimanalmente spettacoli in cui verranno illustrati i quattro grandi «reami di Disneylandia».

«Il paese di frontiera» rappresenterà una tipica cittadina di frontiera americana del secoli passati dove si troveranno vivi e vegeti, personaggi come Pecos Bill, Daniel Boone ed altri leggendari pionieri e dove i bambini potranno avere la illusione di vivere le più straordinarie avventure accadute nel passato ai loro antenati e capitate ai loro padri nell'età d'oro del pionierismo americano. Il secondo reame si chiamerà «Le avventure della vita vera». I viaggiatori potranno trovarsi in pochi istanti nelle più remote regioni della terra ai cospetto dei paesaggi più straordinari, ispirati alla poesia delle più pittoresche regioni del globo, dalle isole Figi, alla costa amalfitana, dal Messico alla Nuova Guinea.

«Il paese della fantasia» riporterà i visitatori nel mondo creato dai cartoni di Disney. I bambini e gli adulti che, come lo stesso Disney, continuano a sentire il fascino del magico mondo della infanzia, potranno ritrovare i palazzi ed i paesi dove hanno vissuto Cenerentola, Mickey Mouse, Biancaneve, Pinocchio e Paperino, e trovarsi a tu per tu con quegli straordinari personaggi. In questo paese a chi chiederà di bere sarà offerta un filtro che lo ridurrà di colpo microscopico come un nano in un mondo di mobili, di oggetti e di palazzi giganteschi; un altro filtro lo farà diventare così alto che si sentirà un colosso in un mondo in miniatura, provando tutte le emozioni di «Alice nel paese delle meraviglie».

L'ultimo reame sarà «La terra di domani», un paese del futuro in cui si troveranno realizzati tutti quei prodigi della tecnica che oggi sono ancora un sogno appena intravisto; accadrà forse al viaggiatore di salire su un alluce volante o, senza [illegible] dalla terra, con abili e rischi prodotti dalla almanata potenza della corsa, trovarsi sulla Luna dopo avere visto dalle finestre, su schermi che daranno la illusione della realtà, la Terra divenire sempre più lontana e le [illegible] avvicinarsi sempre più.

La vecchina nella scarpa

Quest'ultimo progetto è uno dei più costosi da realizzare e Walt Disney sembra molto inquieto per i suoi disegnatori che gli presentano progetti così interessanti da costarlo a spendere assai più dei dieci milioni di dollari in preventivo per questo settore.

Si prevede che cinque milioni di persone affluiranno annualmente a «Disneylandia» visitandone ogni angolo su un comodo trenino in miniatura. Il villaggio di Disney rappresenterà certamente la massima realizzazione nel campo dei «Paesi del sogno». In America esiste già «Frontier Town» una finta città di frontiera situata quasi ai confini dello Stato di New York, verso il Canada; fu realizzata da Arthur Benson, un ex impiegato dei [illegible] di New York, ed è una, fra abitazioni di legno (piene dell'America dei primi dell'Ottocento, al posto di vivere lo avventure degli antichi pionieri, assistere alle galoppate dei primi cowboys, partecipare alla cattura dei briganti assalitori di corriere postali, stringere la mano a fieri indiani della razza «Comanches».

C'è poi «Fayrland» (il paese delle fiabe) vicino al lago George, sempre ai confini dello Stato di New York, dove si può incontrare la vecchina che vive in una scarpa, o Jack ed il gambo della pianta di fagiolo, parecchi altri personaggi noti del mondo delle fiabe e un allegro pagliaccio che parla ai bambini con una profonda conoscenza dei loro problemi quotidiani e dei loro sogni, e che sembra veramente venire da un mondo di fiabe. In questo paese si può fino alla nube del gigante senza timore e si può capitare in visita di un mulino che produce farina [illegible] da macinare.

«Disneyandia» dunque, sarà il più colossale dei diversi paesi del sogno che già esistono negli Stati Uniti; i bambini sono tanti ed i villaggi della fantasia non saranno mai troppi, come non saranno mai troppe le fiabe che arricchiscono il mondo delle infanzia con la loro colorita realtà.

a. s.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 30 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3). — Ore 12: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Servizi di turismo e comunicazioni sperimentali - 18,30: Lo spiritismi degli altri - 18,45: Lezione di lingua portoghese - 17: Orchestra sinfonica diretta da Luigi Vidoi - 17,30: Musica sinfonica - 18,15: Complesso diretto da Franco Potenza - 18,50: Aspetti, curiosità e tendenze d'oggi in ogni paese - 19,15: Il meriggio musicale - 19,30: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 19,45: Rubrica di quesiti legali - 20: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi - 20,30: Giornale Radiofonico.

Ore 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Canzoni italiane - 22: Cupidigni di romanzi (Passeggiata libraria, a cura di Giorgio Brunacci) - 22,30: Festival beethoveniano di Praderio e Trio in sol maggiore op. 1 n. 2 per pianoforte, violino e violoncello», a) Adagio, Allegro vivace, b) Largo con espressione, c) Scherzo, d) Finale (Presto) - Eugène Istomin pianoforte, Joseph Fuchs violino, Pablo Casals violoncello - Al termine: Rock-jazz - 23,15: Dagi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 202,2, Torino m. I. II, Alessandria Radio Convet m. 190,1). — Ore 18: Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Giornale - Sport - Tribuna Trio - 19: Cocktail del Tropici - 19,30: Rassegna degli spettacoli - Ray Martin e la sua orchestra - 19: Giornale - Conversazione - 19,30: Dalla Terra Elvi al Cam pionissimo (raccolta musicale da Parigi) - 20: Per i ragazzi: «Il pescatore d'ami», trasmissione di Maria Simonetti e Oreste Gasperini - 20,30: I classici del jazz - 21: «Rainbow room» (salotto di ghiaccio), a cura di Mario Dell'Arco; composizioni di prosa di Romeo; regia di Guglielmo Morandi - 22,30: Lieder di Hugo Wolf (interpretati da) soprano Elisabeth Schwarzkopf.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Acciaio blu» film lungometraggio; interpreti: Eleanor Hunt, John Wayne - 18,30: Giovanni Verga: «La morta di una capinera», a cura di Francesco Saponi - 20,45: Telegiornale - 21: «Sulla rotta di Vespucci», Mister Lauki presenta l'apparecchio con cui effettuerà la traversata e illustra preparativi e finalità della sua impresa - 21,10: Una risposta per voi, dialoghi di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,30: Quarta dimensione, armonia musicale nel mondo della fantasia; presenta Italia; orchestra diretta da Mario Barbiazzi; regia di Mario Landi - 22,30: Dal Salone internazionale della Tecnica in Torino: incontro con il robot Anabilo - 23: Napoli Telesintesi.

VENERDI' 1° OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Complesso Cimoli - 11: «Il matrimonio per burla», un atto di Molière - 11,40: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ivo Vitali - 13: Orchestra Cetra - 13,45: Concerto della pianista Gabriella Gilli Angelini - 14,45: Orchestra Ferraresi - 15,15: «Gente in buffet» - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Giovanni Fusco - 22,15: Orchestra Raymond Rose - 23: Canta Nino Salvioni - 23,30: Musica in bella.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giornale e il tempo - Orchestra Segurini - 10: Vecchie melodie del ieri - 12: Canzoni - 14: Orchestra Fusco - 18,30: Orchestra Savina - 19: «Terza pagina» - 17: I ricordi di Schumann - 18,15: Ballate con noi - 19,30: Complesso Biscaglione - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Ma, rapsodia al cabaret - 22: «Gli alunni del sole» di Giuseppe Marotta, protagonista Giuseppe Porelli (in pausa) - 23,45: [illegible] del jazz - 23: Orchestra Emile.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Archivio musicale sinfonico-corali - 19,40: Cultura francese - 20,15: Concerto - 21,30: Tre atti unici di Luigi Pirandello: «L'imbecille» (follia) - «Il nuovo» - «Il berretto a sonagli» - Laura Solari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5, Torino m. I. II). — Ore 19: Letteratura spagnola - «La preparazione del re» i fratelli Machado» - 19,30: «I romanzi storico italiano», a cura di Paolo Portinari - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerti, L. Beethoven: «Sinfonia n. 2 op. 36» (inedita); I. Pizzetti: «Rondò veneziano» - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Processo a Socrate e alle «Nuvole parlanti», ricordo, ovvero il dispetto di un celebre personaggio romanesco e dei suoi interlocutori Marfisio, il Babuino, il Pecorino, l'Abate Luigi e Madama Lucrezia, a cura di Mario dell'Arco; composizioni di prosa di Romeo; regia di Guglielmo Morandi - 22,30: Lieder di Hugo Wolf (interpretati da) soprano Elisabeth Schwarzkopf.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Acciaio blu» film lungometraggio; interpreti: Eleanor Hunt, John Wayne - 18,30: Giovanni Verga: «La morta di una capinera», a cura di Francesco Saponi - 20,45: Telegiornale - 21: «Sulla rotta di Vespucci», Mister Lauki presenta l'apparecchio con cui effettuerà la traversata e illustra preparativi e finalità della sua impresa - 21,10: Una risposta per voi, dialoghi di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,30: Quarta dimensione, armonia musicale nel mondo della fantasia; presenta Italia; orchestra diretta da Mario Barbiazzi; regia di Mario Landi - 22,30: Dal Salone internazionale della Tecnica in Torino: incontro con il robot Anabilo - 23: Napoli Telesintesi.

VENERDI' 1° OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,15: Complesso Cimoli - 11: «Il matrimonio per burla», un atto di Molière - 11,40: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ivo Vitali - 13: Orchestra Cetra - 13,45: Concerto della pianista Gabriella Gilli Angelini - 14,45: Orchestra Ferraresi - 15,15: «Gente in buffet» - 20: Musica leggera - 21: Concerto sinfonico diretto da Giovanni Fusco - 22,15: Orchestra Raymond Rose - 23: Canta Nino Salvioni - 23,30: Musica in bella.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giornale e il tempo - Orchestra Segurini - 10: Vecchie melodie del ieri - 12: Canzoni - 14: Orchestra Fusco - 18,30: Orchestra Savina - 19: «Terza pagina» - 17: I ricordi di Schumann - 18,15: Ballate con noi - 19,30: Complesso Biscaglione - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Ma, rapsodia al cabaret - 22: «Gli alunni del sole» di Giuseppe Marotta, protagonista Giuseppe Porelli (in pausa) - 23,45: [illegible] del jazz - 23: Orchestra Emile.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Archivio musicale sinfonico-corali - 19,40: Cultura francese - 20,15: Concerto - 21,30: Tre atti unici di Luigi Pirandello: «L'imbecille» (follia) - «Il nuovo» - «Il berretto a sonagli» - Laura Solari.

Il processo alle Assise

Duello mortale

VIII. — Venuto a divorzio, per futili motivi, col critico drammatico de Il Globo, suo accanito rivale, Alessandro Enrico Dujarier — comproprietario de La Presse e considerato, nonostante i suoi 23 anni, come uno dei «re di Parigi» — riceve il giorno dopo, 8 marzo 1845, i padrini del critico, Beauvallon, il critico, il abilissimo come spadaccino e come tiratore. Stabilite le modalità del duello, alla pistola, per volere dello stesso Dujarier, il combattimento avviene il martino dell'11 marzo 1845 nel bosco di Boulogne, sulla strada della Favorita. Al comando di «fuoco», Dujarier spara per primo senza mirare e la pallottola si perde tra gli alberi. E' la volta di Beauvallon che non risponde subito come dovrebbe, ma prende a lungo la mira prima di far fuoco. Da parte sua Dujarier anzichè ripararsi il viso col braccio, getta l'arma. La pallottola dell'avversario lo colpisce in fronte andando poi a finire nel midollo cerebrale. Il malcapitato muore, mentre, in carrozza, lo trasportano a casa. Viene intanto aperta un'inchiesta e si viene a sapere che le due pistole che sono servite al combattimento, sono state vendute ad un'armaiolo. Le armi, prima del duello, appartenevano al cognato di Beauvallon, il quale ora si è dato agli uccelli di bosco.

Il giudice istruttore cerca di ricostruire come ha impiegato il suo tempo Beauvallon nelle ore della mattinata precedenti quella del duello. Il critico drammatico abitava al numero 50 di via Notre Dame-de-Lorette. Egli si era fatto svegliare alle 6 del mattino; alle 7 era uscito di casa, salendo su di una carrozza di piazza, rientrando a casa solo dopo le ore 10. I suoi testimoni che erano venuti a prenderlo lo avevano quindi atteso a lungo. Che cosa aveva fatto dalle 7 alle 10? Tutto quello che è dato sapere è che egli era passato verso le 9 da un amico, certo Bérard. Il giudice insiste per conoscere il motivo del ritardo di Beauvallon o dei suoi testimoni sul terreno del duello, e il conte de Flora così dice: «Abbiamo avuto la sfortuna di trovare una vettura tirata da cattivi cavalli e condotta da un cocchiere che non conosceva il luogo ove eravamo diretti». In tutti i modi quello che può aver fatto Beauvallon nelle ore precedenti il duello rimane un mistero impenetrabile. Il 26 aprile 1845, in conseguenza dell'istruttoria, il giudice proclamava Beauvallon colpevole di assassinio, i quattro testimoni e lo stesso cognato di Beauvallon, Granier de Cassagnac, proprietario delle pistole, di complicità per aiuto e assistenza nel delitto. La camera di consiglio del Tribunale della Senna scagiona Granier de Cassagnac, ma decide il luogo a procedere contro gli altri. Nella magistratura i pareri sulla soppressione dei duelli differiscono molto. Numerose sono le Corti che giudicano non poter perseguire un duellante uccisore, a meno che non venga dimostrato che durante il combattimento egli ha usato della sleallà e della perfidia. Solo la Corte di Cassazione, già dal 1837 ha una sua ben chiara dottrina in proposito: «Le disposizioni che puniscono gli uccisori ed i feritori vengono applicate anche ai testimoni». Ma la Corte reale di Parigi è del parere contrario a quello del Consiglio di Tribunale e annulla l'ordine di perseguire anche i testimoni del duello Beauvallon-Dujarier. Il Procuratore Generale ricorre pertanto in Cassazione, ma solo nei confronti di Beauvallon, e il 14 aprile 1845 la Corte Suprema, fedele alla sua dottrina, rimanda l'accusato davanti alla Corte d'Assise di Rouen. Equeville, ancora ormai di non essere più disturbato, ricompare in circolazione; Beauvallon, da parte sua, si limita a scrivere al Procuratore Generale: «Mi farò premura di mettermi a disposizione della giustizia quando la mia presenza sarà necessaria, per provare che in tutto questo malaugurato affare si sono osservate le leggi dell'onore». Il 6 marzo 1846, Beauvallon, giungendo dalla Spagna, si presenta al Tribunale di Rouen e si costituisce prigioniero. Il 26 marzo ha inizio il processo davanti la Corte d'Assise della Senna Inferiore. La famiglia Dujarier, costituitasi parte civile, ha come avvocato difensore Leone Duval; Beauvallon è difeso dall'illustre Berryer. Nella sala, brulicante di pubblico, si notano numerose personalità parigine, tra le quali Alessandro Dumas e molte attrici in sfolgoranti abiti.

Segue: *L'orologio accusatore*

---

da oggi in tutta Italia

5 confezioni

SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

piccola porzione

scatola di grammi 140 lordi, netto grammi 100 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 100

una porzione

scatola di grammi 200 lordi, netto grammi 150 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 130/140 secondo le tariffe doganali.

due porzioni

scatola di grammi 300 lordi, netto grammi 240 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 180/190 secondo le tariffe doganali.

quattro porzioni

per famiglia

scatola di grammi 500 lordi, netto grammi 400 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 320/330.- secondo le tariffe doganali.

otto porzioni

per collegi, mense, ecc.

scatola di grammi 1.000 lordi, netto grammi 850 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 630/650.- secondo le tariffe doganali.

SIMMENTHAL s. p. a.

MONZA - APRILIA

ULTIME NOTIZIE

I "NOVE,, VERSO UN COMPLETO ACCORDO SUL RIARMO TEDESCO

Adenauer ritiene imminente la «felice conclusione» della Conferenza

Tutti soddisfatti per l'offerta inglese di mantenere le truppe in Europa per 50 anni - Un nuovo impulso ai lavori dopo le dichiarazioni concilianti di Dulles - Previsti incontri parziali "a tutti i livelli,, - Nel pomeriggio i colloqui per la restituzione della sovranità alla Germania

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Due fatti sono intervenuti ieri a rischiarare il cielo della conferenza di Londra, che stava per rannuvolarsi dopo che Mendès-France ieri l'altro aveva postulato, come condizione per la soluzione del problema europeo, la composizione dell'annosa controversia della Saar. Questi due nuovi fatti sono considerati unanimemente dai commenti politici odierni, una svolta definitiva nella storia delle relazioni fra i popoli dell'Europa Occidentale.

Primo: Eden ieri ha dichiarato nel corso della terza seduta della conferenza londinese del tutto, che la Gran Bretagna, per consolidare la difesa dell'Occidente, intende lasciare nel Continente europeo tutte le sue truppe poste alle dipendenze del Comandante supremo alleato delle forze atlantiche dell'Europa. La Gran Bretagna s'impegna a non ritirare le dall'Europa contro la volontà della maggioranza del le potenze del trattato di Bruxelles.

Secondo: il Segretario di Stato americano Dulles, ha detto che, se i lavori della conferenza saranno coronati dal successo, egli chiederà al presidente Eisenhower che gli Stati Uniti s'impegnino a mantenere in Europa tutte le truppe che saranno ritenute necessarie per la difesa dell'area del trattato nord-atlantico.

Indubbiamente, queste due solenni promesse, pronunciate con l'evidente intento di vincolare moralmente la delegazione francese a favorire una soluzione del problema tedesco, hanno avuto l'effetto di galvanizzare l'atmosfera della conferenza. Soprattutto la promessa britannica, che era assolutamente inattesa.

Il governo britannico aveva deciso di giocare questa grossa carta la settimana scorsa, durante una seduta di Gabinetto. Ed Eden nel giocarla alla conferenza, ha spiegato che, assumendosi questo impegno, la Gran Bretagna compie un «passo formidabile». Per valutare appieno la gravità di questa decisione, che forse rimarrà storica, (e se non avrà importanti conseguenze sarà sempre una prova indiscutibile della buona volontà della Gran Bretagna a favorire alla Francia le garanzie che esse sollecita con tanta angosciosa insistenza), si ricordi che finora la Gran Bretagna aveva sempre, ostinatamente, rifiutato di stipulare alleanze militari con caratteristiche sopranazionali.

Ora, invece, si è assistito ad una improvvisa, drammatica inversione di rotta nella politica britannica. La promessa di Eden implica infatti che gli altri paesi del Patto di Bruxelles potranno disporre, in una certa misura, delle quattro divisioni e delle forze aeree britanniche stanziate in Europa (e di contingenti anche maggiori in caso di pericolo) per la durata di 50 anni, cioè per tutto il tempo che il trattato sarà in vigore.

Insomma la Conferenza a nove sul riarmo tedesco si è avviata verso un accordo di compromesso che avvicina alla realizzazione le vecchie speranze di una Europa unita.

Il Cancelliere tedesco Adenauer ritiene che la Conferenza possa terminare, e con esito lieto e soddisfacente, questa sera, mentre da parte francese si pensa che la definizione delle questioni di dettaglio prenderà maggior tempo.

Per oggi si prevede una giornata piena di contatti a tutti i livelli. Nel pomeriggio verso le sei, Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Germania affronteranno l'importante problema della fine del regime di occupazione nella Germania occidentale e la restituzione della sovranità.

Per quanto riguarda l'altro importante problema della unità europea esso sarebbe risolto mediante una stretta alleanza tra sette Paesi europei: Inghilterra, Francia, Italia, Germania Ovest, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Questa alleanza non avrebbe alcun carattere sopranazionale, come la defunta C.E.D., a cui la Gran Bretagna non aderì.

Secondo il *Daily Mail* l'offerta britannica ha impresso ai lavori della Conferenza un segnale tale da far ritenere raggiungibile domani o anche stasera l'accordo sul nuovo riarmo tedesco.

Il *Daily Mail* continua: «Nel conservatorismo un certo grado di controllo sulle nostre divisioni. Ma gli esperti sono del parere che la clausola della sopranazionalità della nuova alleanza, opererà senza alcun ostacolo. Così la Gran Bretagna sarà vicina al Continente, come mai prima in tutta la sua storia».

Ora si attendono con ansia le reazioni francesi. Scrive il *Times* di oggi:

«Il Segretario di Stato americano ha illustrato con chiarezza e franchezza la posizione del suo paese. Subito dopo il ministro degli Esteri britannico ha formulato in termini categorici la sua offerta. L'Europa, ora, ha una guida».

Gli impegni assunti da Eden, sempre secondo l'editorialista del *Times*, dovrebbero bastare a dissipare i dubbi e i timori della Francia. Va da sè, e Dulles ed Eden non ne hanno fatto mistero, che se i francesi opporranno nuove difficoltà, le offerte dell'America e della Gran Bretagna saranno ritirate.

La conferenza delle 9 Potenze ha accettato stamane in linea di principio, una formula di compromesso presentata da Spaak, riguardante il controllo del riarmo tedesco. Si tratterebbe di una soluzione che rappresenta una via di mezzo fra le stesse limitazioni richieste dalla Francia e quelle meno rigorose proposte dalle altre nazioni. I delegati sperano già ieri che Mendès-France avrebbe modificato le sue richieste, dopo gli impegni che la Gran Bretagna si è dichiarata disposta ad assumere sul continente.

vice

L'attore Mel Ferrer e l'attrice Audry Hepburn, che hanno celebrato le loro nozze in Svizzera sabato scorso, sono giunti a Roma dove trascorreranno una vacanza (Telefoto)

Sulle tracce degli assassini di Vermezzo?

Misterioso episodio a Castelletto Merli, nel Monferrato - Due giovani avvicinano il parroco e fuggono - Le indagini in corso

Moncalvo, giovedì sera.

Un misterioso episodio, che viene collegato con l'uccisione del parroco di Vermezzo, è avvenuto qualche giorno fa nel piccolo borgo di Castelletto Merli, sulle colline di fronte alla nostra città. Il parroco del paese ha infatti denunciato ai carabinieri di essere stato avvicinato da due giovani, in circostanze stranamente analoghe al tragico fatto in cui perse la vita don Beneggi.

La denuncia narra che, lunedì scorso, su un'automobile targata Milano, due giovani, vestiti elegantemente, bruni, il cui accento era spiccatamente settentrionale, giungevano nella piazza di Castelletto. Si indirizzavano subito verso la casa parrocchiale e fermavano il sacerdote, don Giuseppe Farè, che stava uscendo. Mentre uno degli sconosciuti raggiungeva rapidamente l'automobile, e si piazzava al volante, l'altro rivolgeva la parola al prete.

— Voi sapete dov'è don Mariano?

Don Farè rimase per un attimo a pensare: non aveva mai conosciuto un sacerdote con quel nome, e lo disse ai giovani. Il quale però parve insistere, con un tono di voce più perentorio:

— Se che don Mariano è nascosto qui. Ditemi dov'è...

Il dialogo, brevissimo, si interruppe perchè nella piazza arrivò gente. Turbato e rosso in volto, lo sconosciuto si volse di scatto e senza aggiungere parola ritornava nella vettura e dava ordine all'amico di ripartire. Pochi minuti dopo don Farè, ancora scosso per il colloquio, veniva colto da malore: i giovani che, un mese addietro, avevano aggredito il parroco di Vermezzo non avevano seguito una identica tattica?

Egli ha esposto ai carabinieri il suo sospetto, ed ha consegnato loro un foglietto, su cui aveva segnato il numero di targa della vettura. Dalla Questura di Milano, intanto, alcuni funzionari sono partiti per Castelletto per interrogare don Farè e continuare le indagini, poichè non si esclude che fra l'episodio accaduto nella borgata monferrina e quello sanguinoso di Vermezzo, vi possa essere qualche nesso.

Scelse per il suicidio una giornata di sole

La pistola fine nel pozzo di un artritico attaccato

Siracusa, giovedì sera.

L'attanagliena Antonio Failla, bifolco nel vicino comune di Floridia, ha posto fine al suo giorni dopo avere meditato a lungo sul procedimento da seguire. Il vegliardo soffriva di dolori artritici che non gli consentivano di camminare che lentissimamente, e poichè in casa era controllato dai familiari premurosi, stamane ieri il figlio Rosario di condurlo nella campagna, che egli conduce a mezzadria, onde goderi un pò una giornata di sole nella amena località.

Il figlio, ignaro del proposito del padre, aderiva entusiasticamente. Giunto in campagna, il vecchio chiedeva di sostare presso l'aia dove si trova un fruttaio albero e un pozzo. Qui sostò il vegliardo apparentemente felice, conversando col figlio; ma a un certo momento quest'ultimo si allontanava per procedere a taluni lavori nei campi. Quando tornò nell'aia, con sua grande meraviglia constatava la scomparsa del padre. Le pronte ricerche portavano al macabro rinvenimento del vecchio, ancora agonizzante nel fondo del pozzo. Ma non era facile compito per il figlio Rosario salvare il suicida. Occorse richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Siracusa per estrarre, ormai cadavere, il corpo del vecchio Failla.

FORSE L'ANNUNCIO PER L'8 OTTOBRE

Già concluso l'accordo per Trieste

Ultimato il "memorandum,, italo-jugoslavo - Il ministro Martino tornerà da Londra col documento definitivo - La firma fra qualche giorno

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

E' convinzione generale a Londra che il ministro Martino tornerà in Italia con un documento che porterà finalmente termine alla vertenza triestina. L'Italia e la Jugoslavia, secondo il «Times», o il «Daily Telegraph» di oggi, grazie alla amichevole mediazione della Gran Bretagna e dell'America, avrebbero già concluso un «gentlemen's agreement». Il memorandum contenente i punti dell'accordo fra i due Paesi sarebbe già completo; non resterebbe che da trasformarlo in strumento diplomatico. Il che dovrebbe avvenire, scrive il «Times», durante la permanenza del ministro Martino a Londra, dove fin dal principio dell'anno in corso si sono svolti, tramite la mediazione anglo-americana, intensi scambi diplomatici italo-jugoslavi.

L'accordo, che dovrebbe venire firmata a Londra nei prossimi giorni dall'Italia, dalla Jugoslavia, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, presumibilmente Mercoledì alle Nazioni Unite le violente proteste della Russia che in esso vedrà una violazione del trattato di pace del 1946.

Il ritiene, inoltre a Londra, che l'annuncio e l'entrata in vigore dell'accordo avverrà luogo l'8 ottobre di quest'anno o poco dopo, esattamente ad un anno di distanza dal giorno in cui la Gran Bretagna e l'America annunciarono che avrebbero ritirato le loro truppe dalla zona «A» del Territorio Libero di Trieste, e che avrebbero assegnato questa zona all'Italia.

Naturalmente tutti i giornali di oggi, che dedicano qualche commento a Trieste, usano la formula ormai divenuta di rito quando si annuncia una imminente composizione della controversia triestina: «A meno che all'ultimo momento non si verifichi un fatto imprevisto».

vice

L'INCHIESTA MONTESI

Lo zio di Wilma contro il dott. Sepe

(Segue dalla prima pagina)

ti, ne avrebbe immediatamente parlato a casa. Wilma raccontava tutto alla madre e alla sorella e certo non avrebbe nascosto di aver conosciuto queste due persone».

«Il nome di Piero Piccioni venne tirato in ballo nella Sala Stampa di Montecitorio per chissà quali ragioni, e lo stesso si impadronirono del suo nome per impostargli sopra tutta questa speculazione. Del resto, il nome di Piccioni venne fatto dopo quello di Tupini. Ed allora, perchè accenare il primo e non il secondo? Date retta a me — ha aggiunto Giuseppe Montesi con l'aria di chi la sa lunga — questa è tutta una montatura organizzata dalle sinistre con l'aiuto dell'amoroso tradito di una povera ragazza, Anna Maria Caglio. Ma le sembra plausibile — ha continuato — credere seriamente che una storia del genere possa rimanere in piedi solo per le accuse di una donna che voleva vendicarsi?

«Piccioni e Montagna, ve lo assicuro io, sono innocenti e noi non possiamo costituirci parte civile.

«Sono da ritenersi tutte storie le confessioni dei guardiani e la superperizia che non prova nulla.

«Io non metto in dubbio la buona fede del dott. Sepe, ma certo egli ha agito sotto la pressione di una stampa scatenata e dovrà ritornare nei suoi passi, quando non potrà provare le sue accuse.

«Quanto alla superperizia, mese sembra che dica come i vestiti di Wilma non fossero mai stati bagnati dall'acqua di mare, mentre a noi risulta che la ragazza fu vista per la prima volta completamente coperta dalle onde. Lo si chiede alla guardia di Finanza che trascinò il cadavere dall'acqua alla riva.

«No! — ha concluso Giuseppe Montesi ricostruendo l'oscura vicenda in cui suo nipote ha perduto la vita, proprio come se se fosse stato il testimone oculare — non abbiamo alcuna ragione di non credere che Wilma sia andata a Ostia. I suoi punti di Polizia sono indiscutibili. La testimonianza della professoressa Passarelli, che vide Wilma tra le 17,30 e le 18 sul treno di Ostia e che di sua spontanea volontà andò due giorni dopo a compiere il dovere civico di testimoniare, rappresenta per noi un capisaldo che nessuno potrà abbattere.

«Sapete cosa vi dico? Al massimo può darsi che Wilma, una volta giunta a Ostia, si sia fatta quegli indumenti che non sono stati più trovati, per soddisfare una sua curiosità personale e che, scattiati improvvisamente male, sia stata da qualcuno che passava di lì in macchina, tirata su, con chissà quale intento e trasportata a Tor Vajanica».

Il dott. Sepe stamane è arrivato al Palazzo di Giustizia alle 10,45. Si è chiuso nel suo studio e non ha ricevuto nessuno eccetto il vice questore dott. Giampaoli, che è stato intrattenuto a lungo col-loquio.

Guido Guidi

In gravi condizioni il padre della Montesi

ROMA, giovedì sera.

Una nuova preoccupazione si è aggiunta per la famiglia Montesi: il signor Rodolfo Montesi, padre di Wilma, versa in gravi condizioni in seguito a complicazioni sopraggiunte dopo l'operazione di ulcera di due settimane or sono. La notizia è stata fornita direttamente dalla moglie.

Nei giorni successivi all'intervento operatorio i sanitari dell'ospedale Fatebenefratelli, dove è ricoverato il signor Montesi, lo avevano giudicato ormai fuori pericolo, e forse le complicazioni sopraggiunte ad aggravare il suo stato sono anche di carattere psicologico. «Non vuol più vivere — ha detto piangendo la signora Montesi, ed ha aggiunto: — Troppi dolori, troppa disperazione e nessuno che capisca le nostre condizioni. Lui è stanco di vivere e per questo non reagisce».

AUDACE COLPO DI MALVIVENTI A MILANO

Forzata la cassaforte del «Lloyd Triestino»

Asportati dai ladri denari e titoli per oltre sei milioni di lire

MILANO, giovedì sera.

Un audacissimo furto è stato compiuto durante la notte nella centralissima via Generale Giardino. Alcuni ladri sono entrati, infatti, negli Uffici di Direzione della Compagnia di navigazione del Lloyd Triestino, che ha sede nello stabile contrassegnato con il numero 2: dopo aver forzato alcune porte, hanno preso di mira una pesante cassaforte e con chiavi false sono riusciti ad aprirla. Dal forziere dopo un sommario esame, sono risultati mancanti denari e titoli per un valore di oltre sei milioni di lire.

Il furto è stato scoperto stamane dalla persona addetta alla pulizia che ha immediatamente avvertito i dirigenti della Compagnia e la polizia.

Sul posto si è recata subito la squadra scientifica per il rilievo delle impronte digitali: pare che i malviventi abbiano messo in esecuzione il loro piano alle prime luci dell'alba.

Nessuno degli inquilini si è accorto della presenza dei ladri che hanno dimostrato di possedere una tecnica perfetta ed una grande audacia per cui la polizia ritiene trattarsi di una organizzatissima banda.

Ordinata l'autopsia della salma

Morte raccapricciante di una collegiale a Bologna

Bologna, giovedì sera.

Profonda impressione ha destato in città la notizia — forse non ancora ufficiale — dei risultati dell'esame necroscopico effettuato sulla salma della quindicenne Edda Mongardi, spirata lunedì scorso mentre si trovava ospite, insieme alla sorella Gabriella di 15 anni, dell'Istituto della Sacra Famiglia.

Ed ecco quale fu la sua fine, secondo il racconto che hanno fatto gli zii della fanciulla. La due sorelle vivevano presso l'istituto che è retto dalle suore della Carità, da oltre quattro anni, da quando cioè erano rimaste orfane dei genitori. Domenica scorsa Angelo Bigondi, uno zio delle fanciulle, ed anche loro tutore, recatosi in parlatorio, incontrava soltanto la Gabriella. Questa gli riferiva che la sorella si trovava a letto per una leggera forma influenzale.

Ma il mattino successivo la Gabriella si recava all'abitazione del tutore per informarlo che la superiora desiderava vederlo d'urgenza. Egli si portava immediatamente all'istituto insieme alla sorella Gloriana. Solo alla donna veniva dato il permesso di entrare: mentre saliva le scale una suora la diceva che la piccola Edda era morta affogata. Angosciata, la zia visitava la salma e scopriva con raccapriccio che orribili ustioni deturpavano la faccia e il braccio sinistro. Ma chiedeva ragione alla religiosa e la versione riposta che la fanciulla qualche giorno prima si era bruciata. Le suore aggiungevano poi che non era il caso che si avvicinasse troppo alla salma in quanto poteva essere infetta. Più tardi i parenti apprendevano ancora quattro particolari: e cioè che la Edda era stata severamente costretta a letto per dieci giorni, prima del decesso. Il giorno 18 però, sfebbrata, si era alzata e aveva lavorato un po' nell'orto, rimettendosi quindi a letto. Secondo quanto riferiva la sorella Gabriella, mentre la piccola rientrava in casa dall'orto portando un cesto colmo di verdure, probabilmente per un improvviso capogiro era caduta battendo la testa e si era gravemente ferita.

Alla sorella, nei giorni successivi, le suore avrebbero detto che non vi era nulla di grave, tanto che non era neppure stato chiamato il medico.

L'uccisione per rapina dell'orefice di Bergamo

(Segue dalla prima pagina)

da notte, inutile la misura precauzionale.

Le indagini, condotte con ritmo febbrile durante l'intera notte, si sono intensificate in mattinata con l'interrogatorio di numerosi testimoni della rapina e con il fermo di alcuni individui sospetti. Ma due pochi particolari si sono aggiunti a quelli già noti. L'unico dato di fatto, la provenienza della pistola trovata accanto al cadavere di Riccardo Quadri. La pistola è sfuggita a uno dei rapinatori, perchè nessuna delle due vittime possedeva armi da fuoco. Le eventuali impronte digitali rilevate sul calcio della pistola potranno recare un notevole contributo alle indagini, che sono state assunte dalla squadra mobile in collaborazione con l'arma dei carabinieri.

Le ricerche dei tre criminali si svolgono principalmente a Milano e a Brescia, città verso le quali si presume si siano diretti gli assassini. Ma fonogrammi sono stati diramati a tutti i posti di polizia della penisola e alle stazioni di frontiera allo scopo di precludere ogni via di scampo ai fuggiaschi. Pino a mezzogiorno, la questura di Bergamo non aveva ancora ricevuto alcuna denuncia dell'automobile braccata. Ma la polizia ritiene che la macchina o quest'ora già sia stata abbandonata dai tre occupanti perchè facilmente riconoscibile anche se fosse stata sostituita la targa.

All'ultimo ora apprendiamo che anche Italo Quadri è stato colpito da due proiettili che gli hanno leso un polmone. Le condizioni del ferito permangono gravissime, e il poveretto ignora che il figlio è rimasto ucciso durante la sparatoria. Alle 11,30 il sostituto procuratore della repubblica e funzionari della questura si sono recati all'ospedale per interrogarlo, qualora il suo stato di salute lo consenta. Sul luogo del crimine si è riunita, sin dalle prime ore del mattino, una folla tale da costringere le autorità a far chiudere i due portoni che delimitano il cortile. L'esecrazione per il barbaro delitto ha assunto forme cospicue, impressionanti. «Per simili delinquenti bisognerebbe ripristinare la pena di morte!», si sente esclamare nei bar e nei negozi, specialmente nei negozi di orefici.

Il brigantesco episodio ha suscitato a Bergamo vivissima impressione, per la temerarietà dimostrata dai rapinatori e per la sicurezza con cui hanno attuato il sanguinoso colpo. I banditi devono avere seguito per parecchie ore i due orefici dal negozio a casa, prendendo nota dell'ora esatta e del percorso che le vittime predestinate compivano. La bella e solitaria palazzina era il punto più adatto per l'agguato, e qui ieri sera i delinquenti si sono appostati. Il Riccardo Quadri non aveva oppotto resistenza, i banditi non avrebbero sparato; ma di fronte all'inattesa reazione non esitarono: con incredibile ferocia esplosero a bruciapelo due colpi sulla bocca del giovane, e poco dopo si liberarono del coraggioso Italo Quadri, sparandogli nello stomaco, a pochi metri dal vigile urbano.

La fredda determinazione con la quale i banditi hanno agito, rivela che non si tratta di rapinatori occasionali, ma di delinquenti rotti a tutte le astuzie e pronti a commettere ogni sorta di strage.

Appunto per questo la loro cattura è urgente e necessaria, e a Bergamo tutti si augurano che questo duplice criminoso resti impunito. Se i responsabili della rapina dovessero sfuggire alle ricerche, sarebbe il primo delitto consuntivo che si verifica a Bergamo senza che i colpevoli siano stati identificati.

Giorgio Lunt

Rissa con sparatoria tra fratelli a Napoli

Napoli, giovedì sera.

La centrale è affollata piazza dello Spirito Santo è stata teatro stamane di una violenta colluttazione tra due fratelli: Cosimo e Aniello Limone, ambedue commercianti, che da tempo erano divisi da insanabile gelosia di mestiere.

I due fratelli sono venuti alle mani, ingaggiando una furiosa lotta, senza curarsi del traffico, assai intenso a quell'ora, e della numerosa folla. Ad un tratto l'Aniello estratta una pistola, ha esploso quattro colpi, andati a vuoto. Quindi ha colpito ripetutamente col calcio dell'arma il fratello, il quale ha poi trovato scampo in un bar. Qui, due persone, l'operaio Sebastiano De Angelis e la casalinga Maria Rosaria Conzi, alla vista del Limone, trasformato a sanguinante, e spaventati dai colpi di pistola echeggiati pochi istanti prima, si sono date alla fuga, ma sono caduti, producendosi ferite e contusioni.

I due fratelli, separati da alcuni volonterosi e condotti all'ospedale dai Pellegrini, sono stati medicati per contusioni varie e trattenuti in stato di fermo dagli agenti del drappello. Nello stesso ospedale si sono fatti medicare il De Angelis e la Conzi. All'ospedale di Loreto, altre quattro persone che nel parapiglia seguito alle detonazioni avevano riportato qualche contusione hanno ricevuto le cure del caso.

Le Borse oggi

A TORINO

	11	30	19	30
Ass.Gl	69 75	61 75	A. Gen.	17.050	17.540
Ass.It	69 25	65 25	An. Ass.	11.920	11.600
» i. c.	65 40	65 45	Mont.	7040	6982
Bast.%	82 50	82 30	Meta.	1415	1412
» i. c.	82 40	82 40	Fer. M.	174	172 —
Bast.%	94 225	94 —	Ital.gas	1495	1490
» i. c.	94 20	94 —	Ital.	1297	1300
Bast.%	91 70	91 75	Terni	227	229 50
» i. c.	91 95	91 95	P.U.G.	573	574 —
Bast.%	72 40	72 50	Unes	535	538 —
» i. c.	72 50	72 50	Edis	2407	2410
Bast.%	93 05	93 075	Sme	2395	2352
» i. c.	92 15	92 15	Vizzola	3390	3390
Bpn.	96 95	97 —	Marcelli	473 —	475 —
»	96 97	97 05	Fiat	903 50	911 —
»	96 80	96 60	Savigl.	—	—
»	96 80	96 80	Nebiolo	20 10	20 60
»	94 40	94 40	Linoi	229 —	226 —
Bpl.%	88 80	88 80	Mont.	900 —	900 —
Bri 5%	90 —	90 —	Finsi.	438 —	432 —
Imi4½	97 50	97 50	Riva	299 —	295 —
Imi5%	91 60	91 65	Amiat.	1000	1000
Imi4½	105 —	105 —	Fiat ord.	1476	1465
Imi5%	97 —	97 —	Ital.	2420	2470
Ic.Ed.	96 90	96 90	Gir.	2580	2580
Ved.%	95 25	96 —	Schiap.	1060	1063
»	89 —	89 —	Anic	1390	1395
»	88 —	88 —	Rum. ex	1379	1374
R.Pesa	91 —	91 —	Mi. gen.	2150	2150
» 4%	94 50	94 50	Mont.	1462	1443
» 5,5%	94 50	94 50	Ceramic.	2420	2420
F.Sm.	94 —	94 —	Ilva	1475	1465
Ven.%	91 10	91 —	Ilva ex	701 50	705 —
Bi.5%	97 —	97 —	Dart.	4750	4800
F.Sm.	94 40	94 40	Burgo	11.000	13.150
Ini 6%	93 50	93 50	Fam. G.	28.500	28.500
»XI-1%	94 —	94 —	Fam. P.	1067	1067
»X%%	93 50	93 50	P. Riete	1110	1110
»FF.S.	90 25	92 50	A.I.	16.000	16.000
Fiat%	94 80	94 80	Sola	70	70 50
Fiat%	97 —	97 —	Valdos.	6445	6445
Cni 7%	101 50	101 50	Pirelli	1150	1157
» 53	104 50	105 25	Sade	1116	1122
Imi 49	100 25	100 25	Ferrar.	163 —	165 —
»5-53	100 —	100 —	Elem	363 —	365 —
»5-54	100 —	100 —	Wes.	370 —	372 —
Eur7%	102 75	102 75	Fersm.	320 —	332 —
Fin.7%	100 —	100 —	Ellura	340 —	340 —
Cni7%	103 75	103 90	Pirelli	2300	2320
Wes.7	99 50	99 —	Safa	1540	1554
Fnac%	39 40	39 40	Ig. gas	890 —	882 —
Eur7%	102 50	102 50	Pignone	423 —	420 —
Lion%	97 —	97 —	Talco	18.000	18.000
Vinci%	90 50	90 50	Mecc.	12.350	12.270
Cat.6%	98 75	98 75	Saiet.	800 —	810 —
Lion 5	99 25	99 25	Fins.	160 —	150 —
Tess 4	99 —	99 —	Lanz.	7250	7250
Tess 4	99 25	99 25	Acciai.	9675	9700
For.7%	93 80	93 10	Ass. P.	2099	2110
Sme%	95 20	95 20	Serie	15 —	15 —
Sip 4%	95 20	95 20	Sme	9000	9000
Tirsi 6	88 —	88 25	Ilva	6120	6110
Ifes%	88 —	88 —	Mont.	7600	7800
Cen 6	91 75	91 75	Cen. R.	452 —	452 50
Imiest	9583	9580	Enel	8479	8500

La riunione, che si presenta modesta e priva di rilievo nella fase iniziale, è ravvivata da vivaci compere di Italgas nella fase terminale. Chiusura in genere stazionaria con limitati scostamenti distensivi.

Nel dopoborsa un vivace denaro di Fiat richiama l'interesse mercato a una tendenza migliorativa.

Diritti Nebiolo 2,40.

Cambi ufficiali per l'operazione: New York 624,80; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6800; sterlina unit. 1670-1690; dollaro carta 626-631; franco svizzero 145-147; franco francese 166-169; oro fino 710-730; argento 18,50-19.

A MILANO

L'azione del denaro si è manifestata anche stamane su tutto il comparto tessile, determinando recuperi di una certa entità, specie per la Stampati e l'Olcese. Il settore immobiliare, invece, è risultato soggetto a qualche assestamento.

Per contro i mercurifieri, che nei giorni scorsi apparivano più calmi, hanno ripreso vigore. Continua l'ascesa dei saccarifieri ed in particolare della Romana Zuccheri. Anche il gruppo Finsider presenta sintomi di risveglio, specialmente sulla Dalmine.

In sede di listino, le compere si polarizzavano sulla Fiat, che si aggiudicava dieci lire di vantaggio rispetto a ieri.

Sempre ben tenuti gli assicurativi e i finanziari. In complesso, terminate le sistemazioni contingenti per la liquidazione, il mercato sembra più elastico e meglio orientato.

Prevalenza di denaro nel settore dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 626,65; dollaro canadese 643,75.

Ecco i prezzi: Generali 17.510; Fibre 2455; Viscosa 1478; Finsider 832; Montecatini 1471; Ansaldo 925; Centrale 9410; Fiat 916; Nebiolo 20,60; Edison 2375; Sip 1500; Terni 230; Unes 538,50; Stet 2428; Romana Zuccheri 3060; Anic 1390; Safa 1558; Italgas 1493; Rumianca 1268; Burgo 13.145; Italcementi 10.750; Pirelli 2292; Pirelli & C. 2130.

Prezzi informativi: sterlina oro 6200-6300; marengo 5500-5800; sterlina unitaria 1690-1700; dollaro carta 629-631; franco svizz. 147-147,25; franco francese 166-169; oro fino 716-720; argento 18,70-19.

Arrestati a New York tre gangsters minorenni

NEW YORK, giovedì sera.

Tre ragazzi, rispettivamente di 16, di 17 e di 19 anni, sono stati arrestati dalla polizia di Long Island ed hanno confessato di aver commesso negli ultimi tre mesi per lo meno trenta furti con scasso. La polizia era stata finora incapace di identificare e di afferrare gli autori di questi furti, che avevano posto in allarme la popolazione di tre contee.

I ragazzi forzavano le porte e le finestre di case, appartamenti e negozi, rubavano quanto trovavano, e, se possibile, consumavano anche le vettovaglie. Essi ammettono di aver rubato in tre mesi per oltre diecimila dollari; ma la polizia ha potuto recuperare solo quattrocento dollari. Il resto era stato sciupato con ragazze. Poco prima dell'arresto avevano comperato con i loro illeciti proventi una lussuosa automobile. I tre, Edward Quinn, Kenneth McDonald e William Von Engel, erano stati impiegati fino all'estate nella società di San Francesco da Paola, un istituto religioso che raccoglie indumenti e masserizie per i poveri. Essi mostrarono la loro gratitudine derubando l'istituto di mille dollari.

Contadino in moto piomba su un tram

Il contadino Federico Macario di 25 anni, residente a Cavour in cascina Verrucia, percorreva stamane alle 11, circa 2 Cumberia, a bordo della sua motocicletta. Per cause non ancora precisate, il veicolo, abbandonato andando a cozzare contro una vettura tranviaria. Nello scontro il Macario riportava la frattura della gamba sinistra e dovrà essere ricoverato all'ospedale Maria Adelaide con 70 giorni di guarigione.

* Al Maurizian è stato ricoverato a mezzogiorno l'anziano Pietro Bicallo, di 80 anni: a bordo di una «1500» percorreva corso Unione Sovietica quando, giunto in corso Romania, andava a cozzare contro un camion, Guarirà in 30 giorni per la scoperta frattura di una gamba.

* Alle stesso ospedale è stata medicata al ripe la bambina Anna Maria Cribioli di 9 anni, abitante in corso Unione Sovietica 318. Nell'attraversare la strada, era stata urtata da un camion. E' guaribile in 15 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 232
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
30 Sett. 1 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Atmosfera d'ottimismo a Londra

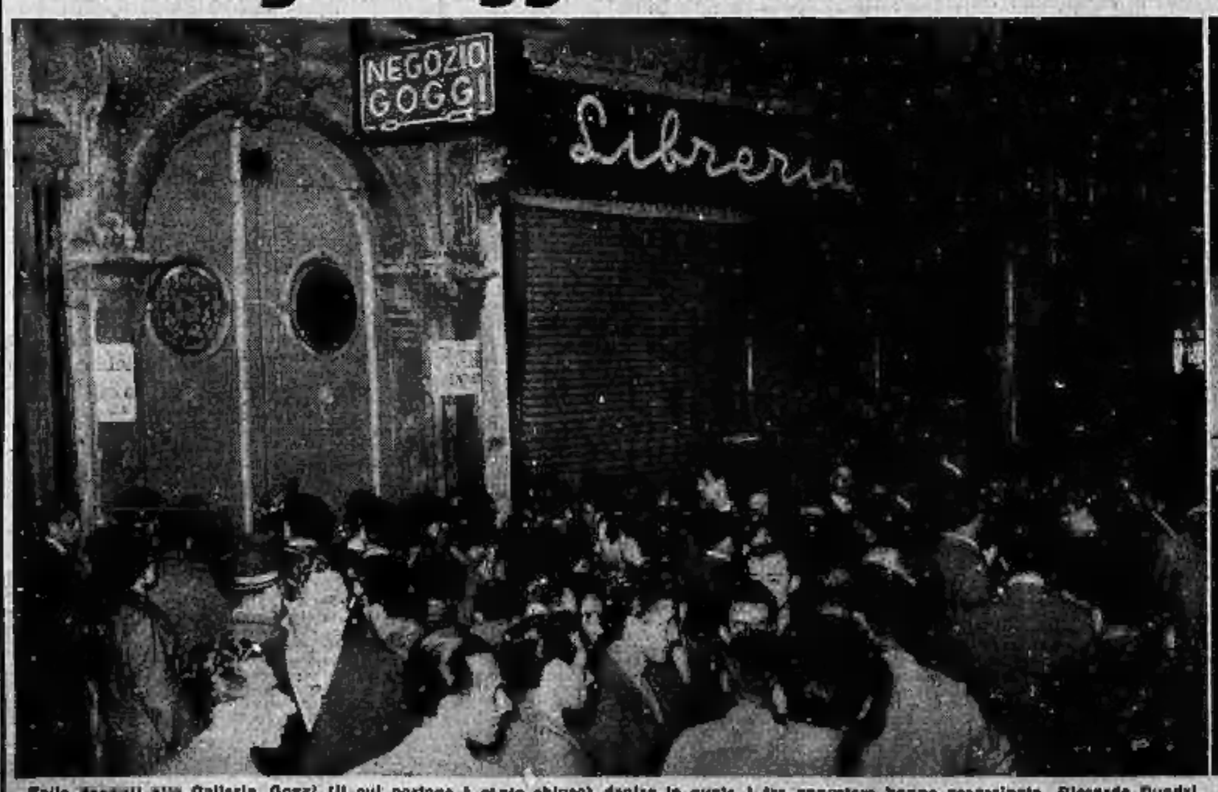
Dopo il discorso di Foster Dulles (1), che ha rinnovato l'impegno dell'America di conservare ininterrotti i suoi rapporti con i Paesi dell'occidente in caso di felice accordo della Conferenza, Eden (2), tra la viva emozione, ha dichiarato che l'Inghilterra manterrà per 50 anni ingenti forze militari sul Continente.

Il ministro Martino ha dichiarato fra l'altro: « In questo nuovo spirito di collaborazione, sarà possibile risolvere gli altri problemi della Conferenza ».

Adenauer si è così espresso: « Quello che Foster Dulles ed Eden hanno detto determinerà la gratitudine dei tedeschi sui due lati della cortina di ferro ».

Mendès-France, che conversa con l'ambasciatore Massigli, ha detto: « Ciò che aveta testè ascoltato rappresenta un poderoso contributo al successo di questa Conferenza e merita la gratitudine di tutti noi ».

La tragica aggressione all'orefice di Bergamo



Folla davanti alla Galleria Goggi (il cui portone è stato chiuso) dentro la quale i tre gangsters hanno assassinato Riccardo Quadri, figlio del gioielliere Italo Quadri, impadronendosi della borsa con gioielli per 11 milioni di lire.

Il orefice indica il punto in cui il giovane Riccardo Quadri venne affrontato e ucciso dai banditi.

Madame de Lavalette

Una finta esecuzione

XVII. — La sera del 20 dicembre 1815, la contessa Emilia de Lavalette riesce a far svadere suo marito che deve essere ghigliottinato il giorno dopo. Durante l'ultima sua visita al prigioniero, ella gli aveva fatto indossare la sua gonna, il suo mantello e il suo cappello e lo aveva sostituito nella cella. Lavalette, travestito dai carcerieri per la contessa, lascia la prigione con la portantina di Emilia e all'angolo di una strada trova un calesse che lo porta presso l'edificio del Ministero degli Affari Esteri. Lavalette viene nascosto in una mansarda dai signori Bresson. Intanto, guardiani e gendarmi cercano invano Pevaso. La notizia della fuga viene comunicata alle autorità.

Nella notte il Procuratore generale Bellart si reca alla prigione, entra nella cella in cui Emilia de Lavalette ha preso il posto del suo sposo e, con una buffa solennità, apostrofa la contessa: « Avete mancato di rispetto alla giustizia, signora! Avete violato la legge ». Emilia scoppia in una risata: « A quest'ora mio marito è lontano da voi che vi preparate a decapitarlo per un crimine inesistente! Può darsi che io abbia violato le vostre leggi di circostanza, ma ho salvato da una

sorte ingiusta l'uomo che amo. Il resto non conta! ». Il boia Samson riceve, prima dell'alba, il seguente messaggio ufficiale: « L'esecutore della sentenza della Corte reale di Parigi rilascia come nullo e non avvenuto l'ordine che gli è stato dato ieri per l'esecuzione del con-

dannato Lavalette, la detta esecuzione essendo stata sospesa ». Il ministro Decazes, temendo per il suo portafoglio, moltiplica gli ordini. La segnalazione dell'evasione viene trasmessa a tutti i posti militari, di polizia e di dogana del regno. Da mezzanotte gli agenti operano visite domiciliari dal padre di Emilia, Francesco conte di Beaurnhais, dal Tascher di Santa Rosa, dal signor de Vandeuil, dal signor Carvoisin, dall'ex-segretario generale delle Poste, Legrand, dal pittore Le Cerf, dal dott. Desgenettes, dal signor de Frévilly e da altri. Scacco ovunque. Intanto il domestico Benoit, il carbonaio Colpy, e i portatori Jean Brigand e Guérin, detto Marengo, vengono arrestati e « cuciti », come anche la signora Duthoit; vengono interrogati anche i parenti di Lavalette, fra cui il vecchio cabattino Geoffrey, suo cugino germano. Però [illegible] su nulla; nes-

suno dice niente. Dal mattino del 21 dicembre, tutta Parigi conosce la notizia dell'evasione. Il popolo si fa delle grasse risate. In tutti gli ambienti, l'eroica condotta di Emilia de Lavalette fa le spese delle conversazioni. Lo stesso Luigi XVIII, dopo aver approvato Decazes che ha fatto mettere in prigione la signora de Lavalette, non può impedirsi di aggiungere: « Ella sola ha fatto il suo dovere! ». Una ricompensa di 15 mila franchi (oro) viene promessa a chi farà ritrovare l'evaso. Il 9 gennaio 1816, Lavalette è ghigliottinato in effigie sulla piazza de Grève. Si ride alle spalle del governo. Nelle strade si vende una caricatura raffigurante un condannato che evade dalla prigione davanti alla quale è eretta una forca, mentre Luigi XVIII, despiato, gli grida: « Ingrato! Tu fuggi la mia clemenza! ». Al crocevia si canta una elegia sulla signora de Lavalette: « Ella va nella prigione - Gli presta la sua gonnella - Il suo mantello, la sua cuffia - Lavalette salva Lavalette! - La d'Angoulême arrossisce - Il conte d'Artois frema - Il re non ha più le brache pulite - Lavalette, viva Lavalette! ».

Segue: *I complici inglesi*